



COMUNE DI GENOVA

N. 29

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 luglio 2009

VERBALE

CCCLXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COLLOCAZIONE SOMMERGIBILE IN DARSENA E CONSEGUENTE SPOSTAMENTO CHIATTA OCCUPANTE.

CAMPORA (P.D.L.)

“Porto all’attenzione del qui presente assessore la questione che riguarda il Nazario Sauro. So che il Comune di Genova ha firmato un accordo di programma con l’Autorità Portuale per l’arrivo in Darsena del sommergibile S518 Nazario Sauro affinché lo stesso, restaurato e ripristinato, venga messo nelle condizioni di poter essere visitato dai cittadini e dai turisti.

L’arrivo di questo sommergibile comporterà lo spostamento di alcune attività. Mi riferisco principalmente all’attività portata avanti dal 1977 da una società di diving, la ARCO 89 S.n.c.. Alcuni anni fa ha anche investito diverse decine di migliaia di euro per costruire la chiatta con la quale attualmente opera e portare avanti questa attività che annualmente è frequentata da circa 600 persone e dà lavoro ad una decina di dipendenti.

Qualche giorno fa il Comune di Genova ha intimato alla società di lasciare entro 48 ore lo specchio d’acqua individuando una collocazione alternativa, però una collocazione che in qualche maniera non risulta adeguata ed ha comunque degli oneri molto più pesanti rispetto al canone che viene attualmente pagato.

Io chiedo all'amministrazione come pensa di affrontare questa situazione, che tipo di aiuto può dare a questa società che opera dal 1977 in questo specchio d'acqua in maniera tale da non penalizzare né pregiudicare l'attività connessa con tutte le conseguenze negative del caso”.

ASSESSORE PASTORINO

“In verità la questione con la ARCO 89 è un po' più antica degli ultimi giorni. Darò alcune informazioni. La ARCO 89 era detentrica di una porzione di specchio acqueo (m.l. 9) lungo la calata Vignoso in forza di concessione amministrativa assentita in esecuzione di una delibera del Consiglio Comunale del 1975 al canone annuo di lire 450.000 riconvertite in 232,41 euro.

Nel mese di gennaio '92 veniva consegnata alla società una porzione di specchio acqueo prospiciente la calata De Mari di metri lineari 21, dove è ubicato appunto il mezzo da lei ricordato, per il posizionamento di una chiatta da lavoro. Conseguentemente, per la maggior estensione consegnata, in data 13 luglio '92 venivano comunicate le relative condizioni contrattuali di 12.600.000 lire annue, condizioni che non vennero accettate e su richiesta dell'interessato la porzione di specchio acqueo da assentire in concessione venne rideterminata da 21 a 15 metri con conseguente rettifica del canone annuo a 9.000.000, proposta in data 14 luglio 1993.

La società non provvide ugualmente a sottoscrivere il proposto contratto e con ordinanza del Commissario straordinario n. 352 del 24 settembre '93 veniva quindi disposto lo sgombero coattivo della porzione di specchio acqueo occupata. La società impugnava l'ordinanza dinnanzi al TAR che procedeva dapprima a respingere l'istanza di sospensione e successivamente, con sentenza 90/98, rigettava il ricorso. In data 13 marzo 2002 veniva comunicato alla società che in attuazione di un protocollo d'intesa stipulato tra Comune e Autorità Portuale, finalizzato a dirimere in via pregiudiziale il contenzioso sorto fra gli enti relativamente alla proprietà dello specchio acqueo, la competenza in ordine alla gestione dello stesso sarebbe passata quindi all'Autorità Portuale.

Alla suddetta data del 13 marzo 2002 i rapporti fra Comune di Genova e società ARCO 89 relativamente alla porzione di specchio acqueo prospiciente calata De Mari non erano pertanto ancora formalizzate da nessun titolo non avendo mai provveduto la società ad accettare le condizioni contrattuali proposte.

A titolo di indennità di occupazione, la società versava mensilmente un ammontare corrispondente all'ultimo canone contrattualizzato, quello dell'86, per la porzione di calata Vignoso. Tale indennità, integrata da un rimborso spese per un ammontare complessivo pari a euro 24,37 mensili, ha continuato ad essere versata dalla società al Comune di Genova anche durante il periodo di gestione dello specchio acqueo da parte dell'Autorità Portuale, rifiutando i

rimborsi di dette somme che il Comune periodicamente predisponere non avendo alcun titolo per poterle assumere.

Essendo stato finalmente definito il contenzioso fra Stato e Comune con sentenza 810 del 19 febbraio 2008, con la quale il Tribunale di Genova dichiarava la proprietà dello specchio acqueo in capo al Comune di Genova, quest'ultimo, rientrato nella piena disponibilità del bene, ha immediatamente iniziato il processo di valorizzazione del medesimo che ha visto come fase iniziale il posizionamento all'interno dello stesso della struttura galleggiante progettata dall'architetto Piano e destinata al pubblico ufficio finalizzato all'attività di revisione del piano regolatore generale.

La società ARCO 89 occupava la posizione di specchio acqueo individuato quale sito ove posizionare la struttura progettata dall'architetto Renzo Piano. Gli uffici del Patrimonio tempestivamente convocavano il legale rappresentante della società comunicandogli l'esigenza di lasciare il sito ma offrendo la disponibilità dell'amministrazione a collaborare nella ricerca di una collocazione alternativa. In particolare già nel febbraio 2008 la Sindaco aveva richiesto all'Autorità Portuale di verificare l'esistenza di un sito da assegnare alla società mentre nel mese di marzo era stata valutata con Fiera di Genova la possibilità di una collocazione presso la Marina Fiera nella zona destinata al diving center. Quest'ultima proposta non incontrava il favore della controparte.

Con nota protocollo 233930 del 20 giugno 2008, il Comune di Genova, facendo seguito ai numerosi contatti verbali, comunicava pertanto formalmente ad ARCO 89 l'esigenza da parte dell'amministrazione di ottenere la disponibilità del sito proponendo il posizionamento della chiatta e di un'imbarcazione di proprietà della società presso il molo di ponente del bacinetto. In tale nota veniva chiaramente precisato che la soluzione proposta avrebbe avuto carattere temporaneo al fine di non pregiudicare i progetti di valorizzazione che la Civica Amministrazione intendeva perseguire relativamente allo specchio acqueo. La suddetta nota veniva impugnata al TAR che però non accoglieva la richiesta di sospensiva.

Con nota prot. 259720/11.7.2008, non avendo la ARCO 98 sgomberato l'area ed essendo ancora in corso le attività necessarie per rendere idoneo all'uso il sito proposto alla società per la collocazione temporanea, la ARCO 89 veniva invitata a spostare momentaneamente i propri natanti presso la medesima calata De Mari. Con nota del 16 ottobre 2008 la Civica Amministrazione, dando atto dell'avvenuto posizionamento momentaneo dei natanti presso l'angolo fra calata De Mari e calata Di Negro, comunicava alla società l'imminente arrivo del sommergibile che integrando il percorso espositivo del museo del mare dovrà essere posizionato nella porzione di specchio acqueo compresa fra Urban Lab e calata Di Negro.

Con nota del 29 maggio 2009, la Civica Amministrazione inviava alla ARCO 89 le condizioni contrattuali relative alla collocazione temporanea resa

nel frattempo idonea. Veniva inevasa anche questa nota, come quella successiva del 29 giugno 2009. Tengo a sottolineare che l'attuale indisponibilità di ARCO 89 a posizionarsi temporaneamente nell'area del bacinetto prevista rischia di costare una sospensione delle attività di dragaggio nelle aree dove dovrà essere posizionato il Nazario Sauro per un costo quotidiano di 4900 euro più IVA.

E' nostra volontà, naturalmente, di addivenire ad un'intesa con la società (intesa che stiamo ricercando dall'87). So che nelle prossime settimane ci sarà un incontro fra il legale della ARCO e il direttore del Patrimonio, Demanio e Sport, architetto Tedeschi. La volontà dell'amministrazione, confermata peraltro da due successive Giunte sul tema, è quella che avendo finalmente definito la titolarità della Darsena in capo al Comune, le attività messe in quell'area siano quelle di natura museale, istituzionale, didattica e riservate ai pescatori professionisti".

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringrazio l'assessore per la risposta così articolata e approfondita e chiedo che mi faccia avere queste informazioni per iscritto. Mi auguro comunque che al di là di quelli che sono stati i trascorsi legali tra Comune, Autorità Portuale e ARCO 89, ci sia la possibilità di trovare una soluzione che possa salvare questa attività e trovare un ricollocazione adeguata per il proseguimento della sua attività societaria”.

CCCLXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
REVOCA DELL'ORDINANZA DI DIVIETO DI
TRANSITO PER I MEZZI PESANTI IN VIA
CORNIGLIANO.

LECCE (P.D.)

“La prima domanda che rivolgo all'assessore è se l'ordinanza n 784/2009 è stata modificata oppure è quella che ho a mie mani perché sugli organi di stampa c'è un po' di confusione rispetto al prolungamento del divieto sulle corsie bus. Sull'ordinanza c'è scritto dalle 6.30 di mattina fino alle 22, per quanto riguarda via Cornigliano, mentre vedo che alcuni articoli di stampa riportano 6.30 – 24.

Io trovo alquanto singolare la posizione della società Autostrade rispetto ai sacrifici che i cittadini genovesi dovranno subire. Il costo di tutta questa

operazione si aggira sui 500.000 euro. Io penso che la società Autostrade faccia male a dire che sono problemi del Comune, anche perché se questa è la prova del nove rispetto alle nostre infrastrutture, qui c'è veramente da sollecitare la società perché cominci alla svelta a fare il nodo di San Benigno, così come tante altre opere che sono di competenza della società stessa.

Vorrei chiedere, vista la situazione di emergenza, se è possibile, per evitare altre polemiche, fare una verifica immediata sullo stato dell'asfalto e dei chiusini nelle vie che saranno interessate dalla revoca dell'ordinanza sul divieto di transito ai mezzi pesanti, cioè la zona da via Avio a Sampierdarena fino a via Cornigliano e una parte di Val Polcevera, per capire se è possibile chiudere i cantieri in atto. Per esempio in via Cornigliano non è sopportabile che il 5 agosto ci sia ancora un cantiere aperto per gli scavi di Iride. Mi auguro che lei ci possa garantire che entro il 5 agosto sarà tutto finito, altrimenti i problemi si aggraveranno.

La verifica che le chiedo, assessore, è sullo stato dell'asfalto perché d'estate le finestre sono aperte, i TIR passano anche di notte e già oggi i cittadini di quelle zone sono in difficoltà. Chiedo infine se sia possibile dire ai cittadini che per questo periodo dove ci sono le strisce blu non si paga. Io credo che questo costo, insieme agli altri costi, se lo poteva accollare la società Autostrade”.

ASSESSORE FARELLO

“Grazie, consigliere Lecce, perché mi dà l'occasione di dare una comunicazione anche in sede di Consiglio su quanto avverrà tra il 5 e il 19 agosto nella nostra città. Come sapete ormai tutti, dal 5 al 19 agosto sarà chiusa 24 ore su 24 la galleria Montegalletto che separa il casello di Genova Est da quello di Bolzaneto in direzione nord. Questi lavori erano indifferibili per quanto riguarda l'anno in corso. Sapete che quella è una galleria travagliatissima dal punto di vista infrastrutturale, è un cantiere permanente e per metterla definitivamente in sicurezza è necessario un periodo di chiusura totale.

Era stato scelto da società Autostrade un periodo diverso, ma su richiesta del Comune di Genova si è optato invece per il mese di agosto. E' vero che anche il mese di agosto ha dei problemi, pensiamo ad esempio agli imbarchi e sbarchi dei traghetti, ma è sicuramente il mese in cui la viabilità urbana di Genova può sostenere in maniera meno difficile l'impatto che sarà dato dallo sfogo sulla viabilità urbana di una serie di vetture (se ne prevedono 15.000) che andranno a cercare percorsi alternativi rispetto all'impossibilità di proseguire direttamente sulla direttrice per Milano arrivando dall'A12, dall'A10 o dalla viabilità urbana.

Crediamo di aver fatto una scelta corretta, ne siamo assolutamente convinti perché il mese di agosto è quello in cui non soltanto i genovesi e le genovesi sono meno presenti in città ed è anche il mese con un impatto inferiore per quanto riguarda il traffico merci da e verso il porto che sappiamo benissimo essere il traffico principale di intasamento del nodo metropolitano.

A fronte di questa scelta del Comune di Genova c'è ad oggi la dichiarazione di diniego e di impossibilità da parte di società Autostrade di venire incontro alle speranze che il Comune di Genova dovrà affrontare per sostenere l'impatto sulla propria viabilità. Noi abbiamo aperto anche un confronto con la Regione Liguria perché soprattutto in questo periodo il nodo di Genova ha una dimensione anche d'interesse regionale e siamo di fronte a un grande rischio in termini di protezione civile perché la galleria va messa in manutenzione per motivi strutturali, non per motivi di altro tipo, quindi speriamo che la Regione Liguria ci possa venire incontro e devo dire che il dialogo tra le istituzioni oggi funziona. Colgo l'occasione per ringraziare anche sua Eccellenza il Prefetto che ha convocato numerosi tavoli per affrontare la situazione con tutti i soggetti coinvolti, l'Autorità Portuale, le forze dell'ordine, la Polizia stradale e ovviamente il Comune, Provincia e Regione. Provincia e Regione sono state molto disponibili anche negli interventi puntuali circa le viabilità alternative che potranno essere utilizzate e in quei tavoli è stata manifestata a società Autostrade la necessità di sollevare il Comune di Genova e gli altri enti interessati da alcune delle spese. Ad oggi abbiamo avuto una risposta negativa, credo che però sia dovere del Comune di Genova aver allocato dai fondi di emergenza le risorse per far fronte a questa situazione. Ovviamente lavoreremo ancora per avere un sostegno economico anche da parte di società Autostrade.

Voglio inoltre specificare che tutti gli interventi di emergenza predisposti per quei quindici giorni riguardano la sospensione di alcune ordinanze, tra cui quelle sul traffico pesante in alcuni tratti della città, compresa via Cornigliano, sulla tracciatura di circa cinque chilometri di nuove corsie gialle e l'estensione oraria delle stesse che confermo essere dalle 6 alle 22. Il fatto di aver potenziato le corsie gialle – voglio sottolinearlo – non serve solo a migliorare il trasporto pubblico, che speriamo sia più utilizzato in quei giorni dai cittadini genovesi, ma anche a garantire dei corridoi di soccorso in modo tale che la città non abbia ad avere dei danni superiori a quelli che possono essere dell'ordinaria amministrazione.

Voglio specificare che tutti questi interventi riguardano i quindici giorni di chiusura totale di Montegalletto. Alla fine di questi quindici giorni verranno ripristinate le ordinanze che sono state temporaneamente sospese e verrà ripristinata la mobilità attuale, quindi le corsie gialle non rimarranno. Coghieremo sicuramente l'occasione per vedere come funzionano, ma verrà

immediatamente ripristinata la viabilità attuale e verranno anche recuperati i posti auto che si sono dovuti cancellare per quei quindici giorni.

Abbiamo tentato di studiare soluzioni alternative. Una c'è già, nel senso che tutti i posti per disabili che sono stati temporaneamente cancellati sono stati recuperati nelle zone limitrofe. Non è stato ovviamente possibile prevedere il recupero degli altri 200 posti auto che vengono persi; contiamo su un elemento oggettivo, ovvero agosto è il mese in cui la sosta è meno saturata in tutta la città e purtroppo sono poche le zone interessate da questi provvedimenti che hanno le zone blu. Abbiamo ancora dei giorni per valutare degli interventi; sicuramente li valuteremo, ma vorrei essere molto chiaro: si tratta dei quindici giorni coincidenti con la chiusura della galleria. Sappiamo benissimo che questa situazione porterà dei disagi, abbiamo tentato di limitarli al minimo indispensabile; saranno presenti 200 uomini della Polizia Municipale tutti i giorni, saranno potenziate 22 linee dell'autobus e 40 turni al giorno in più da parte degli autisti AMT, la segnaletica è già in via di posizionamento e il 22 luglio al tavolo interassessorile e interdirezionale che si occupa dei cantieri è stato deciso di chiudere tutti i cantieri che sono chiudibili per non interferire con la confusione che sarà determinata dalla chiusura di Montegalletto. Quindi tutti i cantieri, compresi quelli di Iride e delle nostre aziende, saranno sospesi e monitoreremo che siano attentamente ripristinati i sedimi stradali”.

LECCE (P.D.)

“Grazie assessore, se da domani mattina si inizia a controllare la parte massacrata dal punto di vista del sedime stradale, controlliamo anche i chiusini. Già oggi la situazione è insopportabile; immagino che i TIR saranno tanti e i cittadini di quella zona non dormiranno. Mettiamoci la gomma o dell'asfalto, ma interveniamo velocemente perché il 5 è dietro la porta. Comunque se volessimo fare una prova generale del dramma senza strade in questa città, se domani chiudessimo il Morandi sarebbe veramente una sciagura per questa città. Ecco perché le infrastrutture servono e chi era incredulo, oggi con la chiusura di questa galleria probabilmente si convincerà che la nuova viabilità è necessaria”.

CCCLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI NACINI, GAGLIARDI E
GRILLO L., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A CANDIDATURA DI MILANO
QUALE SEDE DEL FORUM DELL'UNIONE DEL
MEDITERRANEO E CON LA PIENA
ESCLUSIONE DI GENOVA.

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Questo 54 di fatto è superato perché ieri alla Camera c'è stata la votazione bipartisan per la bocciatura di questa proposta di Milano come sede del Forum dell'Unione del Mediterraneo. La cosa che mi ha stupito (oggi succedono cose veramente incredibili) è che alle proposte di Genova, Palermo e Napoli il Presidente del Consiglio abbia aggiunto Milano: si vede che qualcuno intende usare Genova come porto della Padania.

Detto questo, però, mi stupisce che questa proposta di Genova non sia stata assolutamente sostenuta da nessun parlamentare ligure. Io credo che ognuno debba difendere le proprie origini, ma nessun parlamentare ligure ha posto il problema nonostante molti qui parlino sempre di Repubblica di Genova, di Superba e quant'altro.

Oltretutto il Ministro Matteoli ha proposto il commissariamento dell'Autorità Portuale di Genova e di Trieste. Io vorrei capire perché, anche se ormai sono in voga commissari a tutta forza; credo sia una cosa vergognosa che elimina qualsiasi istituzione locale senza neppure specificare il motivo. Guarda caso, Genova e Trieste non hanno gli sponsor come ultimamente potrebbe avere Cagliari. Io chiedo cosa intende fare la Sindaco per tutelare l'immagine di Genova e pregherei la Sindaco e la Giunta di prendere contatti coi parlamentari”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Come sa bene l'assessore, dieci anni fa una notizia come questa, “Milano capitale del Mediterraneo”, avrebbe visto Genova insorgere: la stampa cittadina, i parlamentari, le istituzioni, le istituzioni economiche. Per molto meno vent'anni fa Genova avrebbe visto uno sciopero generale. Io ho fatto questa richiesta urgente per chiedere al Sindaco se si rende conto che Genova è ancora la quinta o sesta città di questo paese o se invece per qualcuno è diventata un villaggio senza nome e senza volto.

Capisco, il Presidente del Consiglio è milanese. Io una volta ho fatto un convegno dal titolo “Il mar Ligure bagna Milano”, fatto perché Genova

diventasse il porto della Lombardia e dell'Europa e non è stato così. Ma adesso arriviamo al punto che qualcuno osa anche toglierci il mare. Io capisco le esigenze di Palermo, ma accettare che l'ex primo porto del Mediterraneo si veda scippare ancora una volta richiama il fatto che in questi trenta – quarant'anni ci sono state scippate attività imprenditoriali e centri decisionali di ogni genere in nome del fatto che a Roma si decide. Siamo l'unico paese industrializzato del mondo dove accade questo, dove una capitale che ha già il Vaticano, è una città turistica per eccellenza e in questi anni ha avuto bisogno di diventare anche una città industriale, con tutto quello che sappiamo sull'inefficienza industriale di questo paese perché Roma è tutto tranne che una città efficiente.

Adesso, quindi, anche Milano? Ha detto bene Nacini; anch'io mi aspetto che il Sindaco su queste cose tuteli il buon nome della città perché se Genova non è candidata neanche più a svolgere un ruolo nel Mediterraneo, allora, come ho detto a Renzo Piano, è una città morente e questa non vorrei ne fosse la dimostrazione”.

GRILLO L. (P.D.)

“Come già accennato dai colleghi, la settimana scorsa a Milano, Promos, che è un'agenzia della Camera di Commercio di Milano ha promosso un convegno sull'Euromediterraneo individuando per il nostro Paese Milano quale luogo tipico del Mediterraneo. Non è tanto una questione di città perché sotto il profilo dell'economia noi sappiamo che Milano è la capitale finanziaria di questo paese e merita il rispetto, ma è evidente che quando si affrontano temi di questo tipo non coinvolgere quella che per storia è stata la capitale del Mediterraneo, cioè Genova, è un errore strategico perché l'organizzazione è di Promos e Camera di Commercio sotto l'egida del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: qua c'è una responsabilità oggettiva.

Oltretutto si trattava di un convegno straordinario perché erano presenti i Ministri di tutta Europa e se non erro c'era anche Mubarak per l'Egitto, quindi il Presidente del Consiglio non ha consentito alla nostra città di essere presente su un tema che è suo per natura, quasi per diritto.

Un'altra cosa che mi ha colpito di questo convegno è che per esempio nella sessione delle piccole e medie imprese tra i relatori c'era Confalonieri. Questo è un altro tema delicato: Confalonieri e il Mediterraneo; e poi sottolineo “piccole e medie imprese”, Confalonieri non è presidente di una piccola e media impresa.

Quindi chiedo all'assessore: il fatto che adesso il Parlamento abbia deciso che evidentemente è Palermo la sede più naturale rispetto a Milano, lascia ancora aperte delle possibilità perché insieme a Milano anche Genova entri in questo ragionamento? Comunque la città non può stare inerte perché da

genovese io non tollererò una cosa del genere perché il rapporto con il Mediterraneo deve tornare a Genova”.

ASSESSORE RANIERI

“Intanto devo dire che Genova in nessun momento si è candidata ad essere sede del forum economico sul Mediterraneo. Ve ne ho parlato a lungo: abbiamo fatto la conferenza strategica e abbiamo detto che Genova si è candidata ad essere la città che apre la biennale culturale del Mediterraneo in un rapporto positivo con tutto il nord-ovest, facendo della biennale culturale del Mediterraneo che si svolgerà nel 2010 a Genova, dedicata alla scienza e alla tecnologia, una scadenza di tutto il nord-ovest. Sono andato alla Promos a chiedere se sta nel comitato di promozione della biennale culturale del Mediterraneo a Genova, così come spero che ci stiano San Paolo e Unicredit, perché noi, che non abbiamo nessun titolo per la natura degli scambi e per i nostri soggetti economici a candidarci al forum economico, abbiamo scelto un'altra strada: quella di proporre Genova come sede della biennale culturale del Mediterraneo.

Domani a mezzogiorno abbiamo una riunione al Ministero degli Esteri, viene finalmente con me anche la Regione e spero che domani a mezzogiorno ci sia il timbro che Genova è sede della biennale culturale del Mediterraneo perché questa è stata la nostra proposta.

Vi devo persino dire che il Forum economico c'è già stato, Berlusconi ha messo un timbro su una cosa già in atto perché il Forum economico del Mediterraneo è esattamente quella cosa che ci ha illustrato adesso Grillo, promossa da Promos la quale, che ci piaccia o no (questo forse è un difetto nostro e delle nostre istituzioni) è di fatto il Ministero del Commercio Estero il quale non è presente in tutti i paesi del Mediterraneo mentre Promos è presente con i suoi uffici in tutte le città di Provincia del sud del Mediterraneo e quindi era l'unico soggetto che avesse la forza di chiamare tutti quelli di cui parlava Grillo a Milano a discutere del Mediterraneo.

Così è andata. Berlusconi, poi, in maniera secondo me sconsiderata, ha messo un timbro indebito su una cosa in atto. Noi ci siamo preoccupati del fatto che questa cosa non entrasse in nessun modo in contraddizione con la cosa che il Governo ci aveva già dato, cioè Genova sede della biennale culturale del Mediterraneo che farà nel 2010 un grande evento di quindici giorni dedicati alla scienza e alla tecnologia nel Mediterraneo in cui si propone come punto di riferimento per lo scambio scientifico, tecnologico e di ricerca imprenditoriale tra la sponda nord e la sponda sud.

Io ho lavorato sino ad ora perché Milano sia a Genova, con qualche risultato perché il Comune di Milano mi ha detto che vuole entrare nel comitato di promozione della biennale e io ne sono contento; perché Promos e la Camera

di Commercio di Milano hanno detto che vogliono entrare nel comitato di promozione e io ne sono contento. Io che Genova potesse essere capitale di quel forum non l'ho mai pensato un minuto, anzi, io ho sempre detto che Genova ... interruzione ... no, scusa, Gagliardi, non era proprio nel nostro progetto; Genova si è candidata a una cosa precisa. Siccome non ci possiamo candidare a tutto, Genova si è candidata, con un rapporto positivo col Governo, a essere sede della biennale culturale del Mediterraneo che farà il punto sugli scambi scientifici e tecnologici sul tema del mare e della sostenibilità. Questo è anche un modo per giocare le nostre carte sull'expo di Milano perché gli stessi temi che affrontiamo noi nel 2010 sono un'anticipazione dei temi dell'expo che sarà dedicata proprio alla sostenibilità e su questo io ho lavorato a costruire un asse con Milano, non contro Milano ma con Milano.

Il forum è un evento in cui i paesi del Mediterraneo si mettono insieme per discutere delle condizioni del commercio estero, quindi che sia o non sia a Milano non la vedo come una cosa stravagante. Sapete di cosa sono preoccupato? Che le fibrillazioni della maggioranza possano far saltare il progetto per cui noi abbiamo lavorato e con un certo successo perché domani io ero convinto di uscire dal Ministero degli Esteri con un patto chiaro che dicesse che la biennale culturale del Mediterraneo si svolge in due sedi, cioè la parte scientifica e cinematografica si fa a Genova, la parte dell'arte e architettura si fa a Palermo e queste fibrillazioni della maggioranza, cioè il colpo di mano per cui il forum economico va a Palermo, possano mettere in qualche modo in discussione questo assetto che era già definito. Io farò di tutto per tenere fuori Genova da questo caos, cercherò di non partecipare allo scontro fra Napoli e Palermo, non m'interessa, e cercherò di salvare la cosa per cui abbiamo lavorato in tutti questi anni, cioè fare Genova capitale dell'evento più importante fra le città del Mediterraneo che ci sarà nei prossimi anni.

Questo è quello che voglio fare, per cui prima di urlare o prendere posizioni strane voglio capire cosa succede domani a mezzogiorno al Ministero degli Esteri quando con la Regione Liguria ci incontreremo con il Ministero per mettere i timbri su questa cosa, costruire il comitato di sostegno a livello nazionale e ministeriale, costruire il comitato di sostegno dell'iniziativa a livello locale. Se poi domani ci dicono che per quanto riguarda la biennale culturale del Mediterraneo, grazie alle contraddizioni fra il partito del sud e il partito del nord, si ferma il processo già stabilito perché Palermo ha fatto il dispetto a Milano e quindi Milano dice che a Palermo non si fa più la biennale, cercheremo di trovare una strada e una risposta. Ma se tutto va come previsto e domani si decide che Genova è la sede della biennale culturale del Mediterraneo, non solo non faccio nulla contro Milano, ma lavorerò da domani perché Milano entri a tutti gli effetti nell'organizzazione della biennale di Genova. E' un grande fatto se diventa un evento di tutto il nord-ovest, non lo è se rimane solo genovese".

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Devo dire la verità, sono un po’ perplesso perché non credo che l’evento del 2010 metta una coperta alla storia della città di Genova e questo vale anche per le altre due città. Io avevo letto sui giornali che era candidata anche la città di Genova, sarà stato un errore.

Quindi devo dire che la risposta non mi ha soddisfatto, anche perché non possiamo dire, ad esempio, che il commissariamento dell’Autorità Portuale interessa a Merlo e non a noi, interessa tutti i genovesi”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Qui non c’è nulla di personale. Se lei pensa di rovesciare le cose sulle presunte o vere situazioni interne a questa maggioranza si sbaglia perché se fosse solo un problema legato all’attuale maggioranza il paese sarebbe salvo, le assicuro. I clientelismi meridionali riguardano la destra, la sinistra, l’estrema destra e l’estrema sinistra. Il problema è che Genova, al di là del fatto che fosse o non fosse nel programma, ha subito un grave arbitrio. Lo fa Milano? Lo fa Berlusconi? Non me ne importa niente.

25 anni fa denunciai che rispetto ai bacini di crisi Genova era fuori. De Mita disse che ero stato io a denunciare questa cosa; non me ne importava niente perché era una cosa ingiusta per Genova, quindi ognuno si assuma le sue responsabilità perché Genova non può tollerare che la capitale del Mediterraneo diventi Milano, per il passato, per il presente e per il futuro. Milano è la città da bere, la capitale economica; capitale morale non più, ma questo è un altro discorso. Poi lei fa il suo mestiere e io voterò a favore quando Genova avrà il suo ruolo, ma io mi sono rivolto al Sindaco, che non c’è, che in altre occasioni avrebbe dovuto bloccare l’aeroporto di Genova per impedire che decine di attività produttive lasciassero la città per andare a Roma. Non vorrei che questo accadesse anche per Milano”.

GRILLO L. (P.D.)

“L’assessore ci ha dato notizie interessanti, eccellenti e condivisibili. Ciò che volevo porre come tema e che comunque anche se il ruolo strategico lo avrà Milano dal punto di vista finanziario, dal punto di vista storico – culturale prescindere da Genova sul tema del Mediterraneo, questo non è un errore del mio assessore, è un errore del mio Presidente del Consiglio”.

CCCLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., BERNABÒ BREA
E COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A DISAGI PER MEZZI DI SOCCORSO
E DELLE FORZE DELL'ORDINE CAUSATI DAL
POSIZIONAMENTO DI TOGNOLINI TRA
CARICAMENTO E VIA AL PONTE REALE.

GRILLO G. (P.D.L.)

“La stampa ci ha informati giorni addietro circa l’incendio appiccato ai quadri elettrici in piazza Banchi. Ora, rispetto a questo ennesimo atto di vandalismo, e di teppismo, abbiamo anche letto che i mezzi dei Vigili del Fuoco sono rimasti intrappolati dai tognolini antitraffico. Poi abbiamo anche visto che questi tognolini sono fissati con lucchetti al pavimento, che non sono azionabili con telecomando che comunque non è in possesso dei pompieri. E poi ancora che la telecamera posizionata in piazza Banchi risulta non funzionante.

I cittadini che hanno contribuito anche allo spegnimento dell’incendio si chiedono che cosa potrebbe ancora accadere alle autoambulanze impedito a soccorrere cittadini in stato di emergenza.

Questo è l’ennesimo atto di vandalismo, per cui a prescindere da questa questione io riterrei che con la ripresa autunnale si debba fare veramente il punto sulla sicurezza nel Centro storico di Genova. Non sono sufficienti le visite settimanali, sia pure utili e apprezzabili, della signora Sindaco accompagnata, ma riterrei che sia veramente giunto il momento in cui sulla sicurezza del Centro storico è opportuno dedicare una seduta monotematica del Consiglio Comunale”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Assessore, errare è umano, perseverare è diabolico. Io credo che si debbano ripensare molte cose a proposito di Centro storico che sta subendo veramente una situazione di degrado pazzesca. Il fatto ricordato dal consigliere Grillo è stato documentato, io ho le foto di quella notte. E’ andato tutto bene perché l’incendio era di piccole proporzioni, sono intervenuti i cittadini a spegnerlo e non è successo niente, però poteva succedere tantissimo.

Ho visto io stesso coi miei occhi un’ambulanza non poter entrare per soccorrere una donna che era stata aggredita un po’ più avanti. Queste sono cose che a mio avviso non possono accadere. Mettete anche lì le telecamere, è impensabile risolvere la situazione coi tognolini perché sono troppo pericolosi.

Con l'occasione vorrei dire che comunque questo sistema sta progressivamente impoverendo in maniera sostanziale il commercio e l'artigianato, ma anche gli uffici del Centro storico. Noi non possiamo fare a meno del Centro storico: vogliamo trasformarlo in un grande bordello come sta succedendo per la Maddalena dove operano solo le prostitute? Io credo di no e proprio perché la stimo, la invito, assessore, a promuovere un ripensamento e trovare un'altra soluzione. Non possiamo permetterci il lusso di perdere il Centro storico sotto il profilo turistico, ma neppure sotto il profilo economico. Bisogna cercare di recuperare invece di affossare”.

COSTA (P.D.L.)

“Abbiamo discusso di Genova capitale del Mediterraneo, sul fatto che non fosse stata presa in considerazione per una cosa di questo genere la nostra città che ha la sua storia marinara, di traffici e commerci. Noi abbiamo presentato adesso un ordine del giorno che di fatto dice che nel Centro storico un'ambulanza o altro mezzo di soccorso non può accedere in zone come piazza Banchi dove c'è, o almeno dovrebbe esserci, una forte attività commerciale e un grande flusso turistico proveniente dal porto antico. Invece c'è incuria e difficoltà di accesso per i mezzi di soccorso. Non è solo da oggi che se ne parla. Insieme al collega Bernabò Brea sono anni che ogni tanto solleviamo questo problema. Abbiamo una speranza. Però ho paura che sia una speranza “vanetta”, perché il collega Bernabò Brea fa molto affidamento sul giovane nuovo Assessore Farello, che auspichiamo che lui metta dentro le mani per rivedere quella situazione.

Non è solo una questione di paletti e contropaletti. Si parla della porta, perché quella è la vera porta di accesso al centro storico dalla parte di Piazza Caricamento e quindi da tutta la zona dell'Acquario. Lì va rivisto tutto anche ai fini della sicurezza.

Finché noi non risolviamo questi piccoli problemi, è inutile che facciamo tutti i discorsi: Capitale del Mediterraneo. Capitale di che cosa? Questa è la tristezza. Noi non riusciamo a risolvere problemi banali, non dico spiccioli, ma banali di questo genere e qualcuno dalla sinistra si strappa i capelli e dice che è colpa di Berlusconi perché a un certo punto ci sono altre città che si fanno avanti per avere ruoli di questo genere.

Quindi, cominciamo prima in casa nostra a risolvere questi problemi, rendiamo la città più di qualità, più accessibile, più ospitale e di qualità e poi faremo i grandi discorsi e daremo le responsabilità agli altri. Prima vediamo i problemi che dobbiamo risolvere noi.”

ASSESSORE FARELLO

“Chiedo venia al Presidente, ma non interverrò sul tema della viabilità e della sicurezza nel centro storico perché ci vorrebbe un intero Consiglio Comunale per farlo. Rispondere su questo all'interno di un articolo 54 sarebbe molto complicato.

Io parto da una considerazione politica e poi vengo sul tema specifico. La considerazione politica è questa. Sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Bernabò Brea (credo lo sia tutta la Amministrazione) sul fatto che il centro storico debba vivere in tutti i suoi aspetti; non deve essere soltanto un luogo visitato da chi viene da fuori, ma deve essere anche un luogo abitato da chi ci risiede ed animato da chi vi svolge una attività commerciale, artigianale, produttiva, di servizio o quant'altro.

Da questo punto di vista io credo che non sarebbe un bene per nessuno se il centro storico diventasse un deserto, ma non può nemmeno diventare un posto dove tutti fanno quello che vogliono, anche per quanto riguarda l'utilizzo dei mezzi di trasporto, in particolare dei mezzi di trasporto privati.

Sono però d'accordo con lei che non si possa affrontare questo tema con una serie di provvedimenti consecutivi che rischiano di smentirsi l'uno con l'altro, di sovrapporsi l'uno con l'altro.

Spero (stiamo lavorando in questa direzione) che l'avvio della ZTL centro storico, complessiva di tutto il centro storico a partire dal 14 settembre, con l'installazione e l'attivazione delle telecamere, peraltro su tutti i varchi di ingresso e che porterà al superamento di tutti gli altri strumenti di interdizione, (quindi i tognolini, le catene, eccetera, che portano oggettivamente dei problemi, poi ci vediamo sul tema specifico), possa essere il provvedimento che mette insieme tutti questi elementi di rispetto di chi abita nel centro storico e di chi ci deve fare una attività economica. Dovremmo ovviamente gestirla bene dal punto di vista del controllo dei varchi, avere un soggetto unico che abbia la responsabilità di fare le cose, perché quando poi ci sono più soggetti si rischia di andare in conflitto anche quando magari non si vuole.

Per quanto riguarda gli accessi di Piazza Banchi, Piazza Caricamento e Piazza Raibetta, con ordinanza del 3 dicembre 2008, erano stati previsti tutta una serie di strumenti (catene, tognolini, che sono poi stati progressivamente resi elettronici da catene vere e proprie) che servivano ad impedire il traffico non autorizzato all'interno di quella che è sostanzialmente un'area pedonale.

Gli strumenti per aprire queste catene (che prima erano vere e proprie catene e poi sono diventate catene elettroniche) sono in mano - vi leggo testualmente dalla delibera di consegna - il locale Comando della Caserma dei Carabinieri in Ponte Calvi, la centrale operativa dei Vigili del Fuoco di Via Albertazzi, il Comando della Polizia Municipale, il Comando della Polizia di Piazza Matteotti. Questo è quanto risulta agli atti della amministrazione

comunale. Ovviamente sarà pregio mio e dei miei uffici di verificare perché è avvenuto o che qualcuno che doveva avere le chiavi di accesso non ce le avesse, o che le chiavi di accesso che erano in possesso di queste persone non fossero in quel momento funzionanti. E' un problema che non si deve ripetere, ovviamente. Noi siamo confidenti, lo ribadisco, che questi problemi possono essere radicalmente superati con il sistema ZTL complessivo, che elimina tutti questi strumenti fisici e si affida appunto alla tecnologia e alle telecamere.

Mi risulta ad esempio abbastanza singolare che i mezzi di soccorso veri e propri, le autoambulanze, non abbiano la possibilità - se non chiedendo a qualcun altro e se non facendo altri percorsi più lunghi, e quindi passando da piazza Matteotti - di poter accedere alla zona di piazza Banchi. Questo è sicuramente un tema che, anche applicando il nuovo sistema, dobbiamo in qualche modo risolvere.

Quindi io ringrazio i consiglieri, oltre che ovviamente i cittadini che ci hanno scritto in questo periodo per la segnalazione. Stiamo lavorando nella direzione di avere un sistema così semplice sia dal punto di vista tecnologico che dal punto di vista pratico, per non incorrere più in inconvenienti di questo tipo. Valuteremo, nel frattempo che applichiamo questo sistema più generale, che quello che c'è adesso funzioni e non sia di interdizione a chi deve tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini e delle cittadine.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Mi sembra nella sostanza che l'Assessore abbia raccolto l'esigenza di approfondire la questione a settembre. Credo siano giusti e doverosi i suoi approfondimenti. Fatto è che il problema di per sé, segnalato, denunciato e che ha allarmato alquanto i cittadini ovviamente mai più debba ripetersi. In tutti i casi si pone l'esigenza di una rivisitazione del sistema posto in atto alcuni mesi or sono nel centro storico.”

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Finalmente abbiamo sentito una risposta di buon senso, anche se spero che vada oltre. Nel senso che ci sono i problemi di sicurezza, e sicuramente è una cosa diversa, ma ci sono anche esigenze di carattere economico per cui quegli ostacoli non ci possono essere. Si deve veramente pensare a qualcosa di diverso. L'esigenza che lei ha espresso è sacrosanta e per ora la ringrazio. Mi auguro che ci sia un diverso approccio di questa strategia perché altrimenti, veramente, uccidiamo il centro storico e credo che questo non sia un interesse né della maggioranza né dell'opposizione, tanto meno, in realtà della Sindaco e della Giunta. E' questione di buon senso. Dobbiamo cercare di valorizzare il centro storico e non di affossarlo.”

COSTA (P.D.L.)

“Mi associo a quanto ha detto il collega che mi ha preceduto. Io faccio augurio che il suo impegno a verificare l’aspetto specifico che si è verificato per una questione di accesso, di sicurezza, faccia sì che si metta mano a quest’accesso del centro storico, che, ripeto, è una specie di porta di ingresso, anche il biglietto da visita, per la massa di turisti che vengono all’acquario e che da lì dovrebbero entrare nel centro storico. Purtroppo questo non avviene, un po’ per le barriere, ma anche per il degrado ambientale che c’è in quella zona che andrebbe posta sotto attenzione e sotto particolare cura da parte della Amministrazione.”

CCCLXXXVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU
SPIACEVOLE EPISODIO AVVENUTO IN PIAZZA
BANCHI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Nella giornata di ieri, in Piazza Banchi, si è verificato un episodio di intolleranza che, ancora una volta dobbiamo, a nome di tutto il Consiglio Comunale, della Conferenza Capigruppo e dell’Ufficio di Presidenza stigmatizzare. Nel corso di una raccolta di firme da parte di alcuni rappresentanti locali del Popolo delle Libertà, alcuni cittadini hanno manifestato in maniera veemente, lanciando anche oggetti. Anche in questo caso, come è accaduto per situazioni analoghe, teniamo a ribadire che nessuna forza politica può vedersi impedire, da chicchessia, un diritto riconosciuto dalla Costituzione”.

CCCLXXXIX COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE IN
RICORDO DELLE VITTIME DI MARCINELLE.
OTTO AGOSTO GIORNATA NAZIONALE DEL
LAVORO ITALIANO NEL MONDO.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il primo dicembre 2001 il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro per gli Italiani nel Mondo emanavano la seguente direttiva: la giornata dell'8 agosto di ogni anno è designata "Giornata nazionale del sacrificio e del lavoro italiano nel mondo". In tale data le amministrazioni pubbliche assumono e sostengono, nell'ambito delle rispettive competenze, iniziative volte a celebrare il ricordo del sacrificio dei lavoratori italiani nel mondo al fine di favorire l'informazione, la valorizzazione, il contributo sociale, culturale ed

economico recato con il proprio impegno dai lavoratori italiani operanti all'estero.

Come ho già detto, detta giornata è l'8 agosto, ma l'8 agosto il Consiglio Comunale sarà chiuso per la sosta estiva e allora in Conferenza Capigruppo abbiamo avuto l'intenzione di sottolineare quanto sia importante questa data e ne abbiamo anticipato il ricordo a oggi.

L'8 agosto del '56 si consumò una tragedia immane in una miniera di carbone in Belgio, a Marcinelle, nella quale perirono 362 persone di diverse nazionalità, di cui 136 italiane. Negli anni '50, infatti emigrarono verso il Belgio 140.000 nostri lavoratori, 18.000 donne e 29.000 bambini. I convogli ferroviari partivano perlopiù dalla stazione di Milano. I minatori italiani avevano cominciato a lasciare l'Italia subito dopo la seconda guerra mondiale in seguito ad un accordo tra il Governo belga e quello italiano denominato "Lavoro in cambio di carbone".

Ma il significato più profondo della giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo è non dimenticare e trasmettere alle nuove generazioni il valore dell'emigrazione. Questa giornata deve essere un momento di raccoglimento nell'omaggio a tutti i caduti sul lavoro. La tragedia di Marcinelle non deve essere solo un momento e un motivo di commemorazione, è un patrimonio etico vivo e per questo deve rappresentare l'impegno a proseguire nella costituzione di un'Europa di piena cittadinanza, attenta ai diritti e solidale.

Oggi l'Europa è diventata l'approdo di speranza di tanta gente che arriva da ogni parte del mondo e che oggi, come allora, cerca migliori condizioni di vita. Si tratta quindi, in questa data simbolo, di rafforzare il riconoscimento della difesa dei diritti di tutti i migranti in ogni paese, in Europa e nel mondo, combattendo lo sfruttamento. Quindi il Consiglio Comunale di Genova prende questa posizione solenne".

CCCXC

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BALLEARI IN MERITO AL SERVIZIO DI
TRASPORTO DISABILI

BALLEARI (P.D.L.)

“Colgo l'occasione dell'ultimo Consiglio Comunale prima della pausa estiva e della presenza dell'Assessore Papi e del Sindaco per significare che questa mattina mi è stata recapitata una lettera, che in questi giorni viene recapitata alle famiglie dove ci sono dei disabili, in relazione all'accompagnamento di questi ultimi, con la quale viene comunicato che dal 30 di settembre il servizio verrà sospeso. Ora chiedo, prima di affrontare la pausa estiva in modo da poter andare a riposarci tutti un pochino più tranquillamente, di tranquillizzare queste famiglie, che si possa dar conferma che il servizio

venga continuato. Colgo appunto l'occasione della presenza dell'Assessore Papi.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Normalmente avrei detto che l'Assessore ha ascoltato e che andrà ad affrontare la questione in altra sede. Mi sembra che l'argomento sia di interesse assoluto e peraltro già sottolineato in questa sede sia dall'Assessore che da Consiglieri vari, per cui darei informalmente la possibilità all'Assessore di rispondere”.

ASSESSORE PAPI

“La ringrazio molto di questa domanda e colgo l'occasione della presenza della stampa. Stamattina un cittadino ha telefonato ad una televisione ed io sono stata quindi informata in questo modo che da parte del consorzio delle varie cooperative, dell'A.T.I., circolava una lettera *ad personam* dove praticamente si dicevano le cose che ha detto lei.

Colgo l'occasione per informare che non solo questa notizia è assolutamente infondata, che non è assolutamente vera. L'Amministrazione andrà in proroga sino alla fine dell'anno. Nei prossimi mesi di settembre, ottobre e novembre, insieme alla Segreteria Generale del Comune approfondiremo come si dovrà procedere rispetto alle gare del trasporto dei disabili anche in relazione alle normative europee perché ad oggi c'è molta confusione e questo, naturalmente, non aiuta nessuno.

Quindi, fino al 31 dicembre siamo in piena proroga del servizio e colgo anche l'occasione per informare che gli uffici legali stanno valutando se ci sono i presupposti per contestare questa lettera che sta provocando forti preoccupazioni ai cittadini e, soprattutto, dice cose non vere.

Informo inoltre che le centrali cooperative sono state informate direttamente da me del fatto che il servizio sarebbe proseguito, come da me sono state informate la Consulta provinciale e regionale di quello che accadeva. Quindi chi scrive lettere di questo tipo ai cittadini penso che dovrà poi anche pagarne un po' le conseguenze.”

CCCXCI (56) PROPOSTA N. 32 DEL 28/05/2009
“ADEGUAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA RELATIVAMENTE AI CONFINI
DELLA CLASSE ACUSTICA IVI RICOMPRESA
TRA LE VIE PILLEA, DA BISSONE E PRIANO
PER ERRORE NELLA RAPPRESENTAZIONE
GRAFICA”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il Consiglio Comunale aveva deliberato il 4 dicembre 2000 la classificazione acustica del territorio del Comune di Genova. In detta classificazione l’area testé citata era stata prevista come area esclusivamente industriale. Si legge nella relazione che, a seguito di un sopralluogo (non abbiamo letto da parte di chi) effettuato il 27 febbraio di quest’anno, su segnalazione di molti cittadini, si è verificato l’intero perimetro dell’area in argomento e che all’interno della stessa sono stati rilevati due edifici abitativi e precisamente il civico 2 di via Pillea ed il civico 4 di via Priano. Ovviamente si giustifica tutto ciò come un mero errore cartografico.

Ora però, signora Sindaco, abbiamo notato che nella pratica non è stato allegato il carteggio relativo alle segnalazioni pervenute da parte dei cittadini, e quindi non c’è dato di conoscere come e quando le stesse siano pervenute, e neppure il verbale del sopralluogo effettuato il 27 febbraio. Per cui, concludendo, ritenendo che questa deliberazione sia datata 2000, abbiamo presentato questo ordine del giorno onde evitare che si possano verificare ulteriori errori che poi, in qualche misura, allarmano i cittadini, siano questi interessati all’insediamento della piccola-media impresa (se l’area è destinata a tali scopi ed attività) ma, in particolare, se invece poi all’interno vi insistono abitazioni, che comportano poi malessere, proteste, segnalazioni, tipo quello che immaginiamo siano avvenuti su questo provvedimento. Per cui, con questo ordine del giorno che noi proponiamo (non abbiamo messo data) lasciamo al buon senso sia della Giunta che della Commissione una rivisitazione della classificazione acustica del territorio del Comune di Genova, impegnando ovviamente in primis gli uffici, a verificare che simili errori non siano ripercorribili in futuro, soprattutto perché la classificazione acustica, considerato che il provvedimento risale lontano nel tempo, ha la necessità, a nostro giudizio, di essere rivisitato, ricommentato.”

ASSESSORE SCIDONE

“Sull’ordine del giorno la Giunta ritiene che non si debba procedere in questo momento ad una revisione della classificazione acustica perché dal 2000

ad oggi gli errori sono stati praticamente pari a zero. Anzi, devo dire che quello che è stato rilevato e per cui siamo qui oggi è forse l'unico errore che possa essere minimamente rilevante ai fini soprattutto della tutela dei cittadini dall'inquinamento acustico. E siccome la classificazione acustica è un compito estremamente impegnativo per gli uffici, procedere a una revisione completa per tutto il territorio comunale perché c'è stato questo errore, che è il primo, lo troviamo comunque un fatto assolutamente negativo.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“ Devo però evidenziare che l'ordine del giorno non propone soltanto una eventuale rivisitazione di questo provvedimento, ma che io ho chiesto notizie anche in merito al fatto di sapere come e quando le segnalazioni sono pervenute e di vedere un eventuale verbale di rilevamento. Risposte che io non ho avuto. Quindi, a prescindere dal fatto che non si può essere che solidali con i due caseggiati in oggetto, siamo profondamente insoddisfatti della risposta dell'Assessore, anche perché ci poteva essere una risposta intermedia che prevedesse di valutare se altri errori di questo tipo possono (o potrebbero) essere contenuti nell'attuale strumento approvato da parte del Consiglio Comunale, Consiglio Comunale che ha approvato nel 2000, circa 10 anni or sono. Quindi, Assessore, la sua risposta non soltanto è insoddisfacente ma è anche poco sensibile. Per il fatto che, anche questo, come tutti i regolamenti e provvedimenti datati, ha la necessità, col tempo - io non ho posto scadenze - di essere in qualche misura rivisitato”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Come è stato ricordato adesso la precedente classificazione acustica è del 2000. Era stato fatto un buon lavoro, anche se poi è stato snaturato sin dai primi momenti, però sono passati quasi dieci anni. Abbiamo votato più volte, nonostante quanto ha detto l'Assessore revisioni della classificazione acustica (pensiamo solo alle tante varianti al Puc che sono state approvate. Se non hanno comportato modifiche, anche sul profilo della classificazione acustica, questo è evidente che è così Assessore!). Quindi voterò a favore dell'ordine del giorno del collega Grillo che è espressione di buon senso. Devo dire che voterò anche a favore della proposta. Nel senso che comunque è un adeguamento che dà a favore dei cittadini che risiedono in quelle vie e quindi il mio voto non può che essere favorevole”.

“SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO”

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

Rivelato che con deliberazione del Consiglio comunale n. 140 in data 4 dicembre 2000 è stata adottata la Classificazione Acustica del Territorio del Comune di Genova che ha avuto l'approvazione della Giunta Provinciale con la deliberazione n. 234 in data 24 aprile 2002;

Che in tale classificazione l'area ricompresa tra le via Pilla a est, da Bissone a sud e Priano a ovest, era stata indistintamente classificata quale classe VI “aree esclusivamente industriali”;

Che a seguito di sopralluogo effettuato in data 27.2.2009, su segnalazione di cittadini residenti, si è verificato l'intero perimetro dell'area in argomento e all'interno della stessa sono stati rilevati due edifici abitativi, precisamente il civico 2 di Via Pilla e il civico n. 4 di Via Priano;

Evidenziato che non è stato allegato alla pratica il carteggio relativo alle segnalazioni pervenute da parte dei cittadini ed il verbale del sopralluogo effettuato in data 27.2.2009;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A procedere ad una revisione della classificazione acustica del territorio del Comune di Genova.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'Ordine del giorno n. 1: respinto con 29 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, P.D., U.D.C., Rifondazione Comunista, I.D.V., Verdi, Sinistra e Libertà) e n. 13 favorevoli.

Esito della votazione della proposta n. 32: approvata con n. 28 voti favorevoli, n. 12 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo, Lauro, Murolo, Pizio, Viazi; L.N.L.: Piana)

CCCXCII (57) PROPOSTA N. 33 DEL 04/06/2009 “VARIANTE AL P.U.C., AI SENSI DELL’ART. 44, COMMA 1, LETT. C), DELLA L.R. 36/1997 E S.M., RELATIVA ALLE RIMESSE A.M.T. DI VIA BOBBIO, DELLE GAVETTE E DELL’EX OFFICINA GUGLIELMETTI, FUNZIONALI ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLA LOGISTICA NELL’AMBITO DELLA VALBISAGNO”

CECCONI (P.D.L.)

“Ho fatto questo ordine del giorno perché essendo io uno dei pochi più anziani di questo Consiglio Comunale, ho vissuto le esperienze dell’A.M.T.. Prima noi anziani abbiamo visto vendere le dighe per 50 miliardi per sanare il bilancio dell’Amt, e ci era stato detto che non si sarebbe più entrati nel bilancio dell’Amt, che il Comune non avrebbe più sperperato denaro per sanare i bilanci dell’Amt. Successivamente è stata fatta la dismissione. Quindi sono state divise le due aziende da Amt (Lei signor Sindaco non c’entra, per carità!). E’ stato promesso che i debiti dell’Amt sarebbero stati sanati, entrando una società francese, e quindi l’Amt avrebbe potuto dare un servizio migliore. Quindi abbiamo visto come è finita con l’Ami. L’Ami cosa ha fatto? Ci ha venduto una rimessa, la Boccadasse, a quale cifra a noi non è dato di sapere, anche qui per sanare il debito che Ami ha contratto. Signora Sindaco, la verità è che più volte ci è stato detto che l’Amt sarebbe stata risanata ed oggi troviamo all’ordine del giorno la vendita dell’Officina Guglielmetti.

In Commissione il Vicesindaco Pissarello ha detto che nella rimessa Amt non ci lavora più nessuno ed allora io ho fatto un giro ed ho constatato che ci lavora poca gente, è vero, pochissima. Voglio ricordare però che ci lavoravano 470 persone che facevano manutenzione, rifacevano i motori, i freni, carrozzeria. Era l’officina più organizzata ed attrezzata di Genova, dove veniva fatto tutto e cose che nessuno era in grado di fare venivano fatte da Amt. Piano piano è andata morendo, perché era una officina troppo sindacalizzata.

A noi è stato sempre detto da parte della passata Amministrazione, da parte del Sindaco Pericu, che sarebbe stata costruita nell’area di Campi una officina a piani rialzati annessa al deposito degli autobus, perché i mezzi dell’Amt non possono essere riparati in una rimessa, soprattutto se si tratta di lavori di manutenzione straordinaria. Ci era stato detto questo e noi avevamo creduto a questa promessa. Adesso ci troviamo che si cede la Guglielmetti e si sta parlando della dismissione di Cornigliano (se ne è parlato in Commissione), e si sta parlando di fare non so bene cosa della rimessa di Staglieno.

Io chiedo di bloccare questa pratica, di costruire prima la rimessa e l’officina a Campi, se si pensa di costruirla. Altrimenti sarebbe meglio

ripristinare quella della Guglielmetti. Io vorrei dire solo questo, prima di vendere: non bisogna fare come con Boccadasse. Boccadasse è stata venduta e poi gli autobus sono stati messi in mezzo alla strada. Non è modo di lavorare. Bisogna fare un piano complessivo per dare una certa organizzazione. Non si può dismettere una rimessa o un'officina se non si hanno alternative. Sempre che si voglia mantenere il servizio, altrimenti si deve chiudere.

Io chiedo di sospendere questa pratica e presentare un piano complessivo di una officina che appena sarà in grado di funzionare si potrà chiudere ad esempio Sampierdarena o le altre rimesse e si potrà fare quello che è necessario. Bisogna bloccare questa pratica – faccio appello ai componenti della maggioranza – perché se si va a dismettere questa officina dove lavoravano 470 persone, che poi è stata chiusa perché troppo sindacalizzata. Sospendiamo questa pratica e non facciamo come a Boccadasse. Bisogna fare attenzione perché si parla anche di Staglieno, di Cornigliano. Se si dà il via a questo si fa un danno. Capisco che la Amministrazione non abbia interesse in questa pratica. Chiedo che la Sindaco sospenda questa pratica e che crei un piano complessivo, che faccia la rimessa a Campi e poi dismetta quello che si deve dismettere.”

COSTA (P.D.L.)

“Il collega Cecconi è l'anima storica dell'Amt, perché ne ha vissuto la storia a vari livelli.

In sostanza cosa sta succedendo? Il collega Cecconi ha citato le dighe, ha citato la costruzione di Ami, una serie di iniziative di natura finanziaria economica per venire incontro ai deficit finanziari di questa azienda. Ha graziato la sinistra e non ha ricordato la vendita di numerosi appartamenti, immobili, negozi del patrimonio comunale per venire incontro al risanamento di Amt; ha dimenticato il disastro della costruzione della Società Ami, che doveva fare la manutenzione.

Siamo punto a capo. Ci stiamo vendendo anche i gioielli, perché di questo si tratta. La rimessa di Boccadasse che valeva un patrimonio è stata venduta e questa operazione è all'attenzione degli organi di controllo, cosa di cui non voglio ora parlare. Adesso dismettiamo le altre rimesse. Al di là degli aspetti patrimoniali, c'è un aspetto funzionale. Con questo ordine del giorno noi vorremmo, e penso che sia corretto chiedere, che venga portato all'attenzione del Consiglio Comunale e della città un programma organico di insieme per capire dove autobus verranno collocati. Questo è il problema. Non possiamo pensare di avere una sola rimessa in tutta la città perché se gli autobus dovranno partire sempre tutti quanti dalla stessa rimessa ci sarà un costo enorme per il trasferimento. Non a caso erano state costruite più rimesse nelle varie parti della città per consentire una economia di scala. Invece si sta vendendo quello che è

vendibile e non si capisce come funzionerà il sistema delle rimesse dei mezzi pubblici di trasporto. Con questo ordine del giorno, sottoscritto dai colleghi del mio gruppo, chiediamo che venga portato all'attenzione del Consiglio Comunale un progetto di intesa con l'azienda che ci spieghi come intende mettere in rimessa questi mezzi pubblici che naturalmente hanno bisogno di un posto per essere collocati”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Quest'ordine del giorno commenta il parere del Municipio Media Valbisagno ed io ho estrapolato alcuni punti meritevoli di approfondimento.

Il punto 4 del parere evidenzia il fatto che l'area Gavette, resa libera dalla dismissione dell'autorimessa venga riqualificata, restituita al quartiere con funzioni con servizi connettivo-urbano, verde e parcheggi.

Il punto 5 evidenzia che la riconversione dell'area Guglielmetti a funzioni artigianali e produttive risponde a criteri di qualità ambientale e architettonica.

Il punto 6 del parere evidenzia che gli oneri di urbanizzazione ed il costo di costruzione derivanti dalla riconversione dell'area Guglielmetti ricadano nel territorio della Valbisagno e nello specifico per la riqualificazione dell'area Gavette e dell'area Parendo Garassini Bobbio.

Poi la seconda parte del documento, che risparmio al Consiglio, raccoglie testualmente le controdeduzioni della Giunta, in parte favorevoli ed in parte meritevoli di approfondimento.

Per cui, con questo ordine del giorno, noi proponiamo che sui quesiti posti dal Municipio Media Valbisagno la Giunta riferisca al Consiglio Comunale, con successivo provvedimento, in merito al contenuto del documento stesso. In buona sostanza, visto che le controdeduzioni della Giunta in parte raccolgono il parere espresso e in parte lo rimandano ovviamente agli approfondimenti tecnico-progettuali, è opportuno che vi sia un provvedimento di ritorno in Consiglio Comunale per verificare in che misura le proposte del Municipio sono state raccolte”.

BRUNO (P.R.C.)

“Sostanzialmente chiediamo due cose. Una che gli interventi siano fatti in maniera armonica con il tessuto produttivo e commerciale della zona e l'altra è una attenzione alle residue attività che ci sono nell'ex Officina Guglielmetti e quindi una attenzione alla ricollocazione di queste attività in aree idonee, senza salti nel buio.”

LECCE (P.D.)

“Il senso di questo ordine del giorno è quello di ricordare un impegno che abbiamo ormai da qualche anno nei confronti del territorio di Cornigliano e di Sampierdarena. Lo sviluppo ormai è a un tale livello per cui non possono esserci più ritardi. rispetto ad una trasformazione in quel territorio che è – mi auguro – inarrestabile, unitamente anche agli sforzi che, ad esempio, a Sampierdarena sono stati fatti non solo dagli operatori economici da anche dal Municipio e dall’Amministrazione per riuscire in prospettiva ad avere liberato quella zona dall’autorimessa di via Paolo Reti. Il famoso Rolandone, tutti i Civ, tutti i giorni ci ricorda che quello è un impegno che bisogna rispettare.

Per quel che riguarda Cornigliano quello è uno spazio vitale non solo per la nuova stazione ferroviaria ma anche per un utilizzo diverso e, perché no, per dare risposta ai bisogni che il Comitato di lavoro organizzato dal Municipio VI Medio Ponente ha fatto presente all’Amministrazione in termini di proposte.

Urge quindi una decisione. Se è vero che l’autorimessa va nell’area di Campi, per Cornigliano e Sampierdarena a questo punto i tempi sono abbastanza importanti. Ed allora chiedo se è possibile, entro tre mesi o entro la fine di questo anno, avere una condizione oggettiva sui tempi (il tale mese del tale anno iniziamo la costruzione di questa autorimessa). Questo ce lo aspettiamo. Se ciò non è possibile continueremo ovviamente, come si suol dire, a bussare alla porta, a fare delle iniziative.”

MALATESTA (P.D.)

“L’ordine del giorno n. 7 impegna la Sindaco e la Giunta a perseguire nella maniera più piena, come è indicato nella scheda del Puc, rispetto all’aspetto logistico della Guglielmetti, il fatto che lì vadano a insediarsi attività produttive e artigianali e che quindi un elemento di qualità degli offerenti che presenteranno proposte di acquisizione di quell’area sia l’elemento di non utilizzo della superficie commerciale (che in sigla, preciso per il consigliere Delpino che me lo ha chiesto, la superficie netta di vendita SNV è la superficie commerciale che è indicata nello schema).

Per quanto riguarda un altro indirizzo che chiedo all’amministrazione di inserire giuridicamente nel bando, è quello che le attività produttive artigianali che vengono inserite in questo distretto, abbiano la possibilità di utilizzare quella superficie commerciale, dando modo di fare, (come più volte ci siamo detti noi del centro-sinistra in maniera preponderante, quelli del centro-destra un po’ meno) l’utilizzo del commercio a chilometro zero. Cioè il fatto che dove vengono prodotte le merci, queste vengono anche commercializzate e quindi la possibilità da parte di piccole attività produttive di avere un commercio diretto con il territorio e poi a verificare con il tavolo delle piccole-medie imprese il

progetto che viene presentato e modulato dall'operatore in modo anche qui di andare incontro alle esigenze delle piccole-medie imprese nella definizione di un progetto che sia equilibrato e confacente alle esigenze delle attività produttive e artigianali. Questo come impegnativa che vada nell'indirizzo di salvaguardia di quelle che sono le aggregazioni del piccolo commercio e che nell'area vede la presenza di Civ, diciamo abbastanza vivaci, e questo anche per non replicare la possibilità anche in Valbisagno di un modello di sviluppo che, forse per quella valle, non lo vede così speculare come in Valpolcevera, cioè quella degli aggregati di forma commerciale. Vediamo più, con questa possibilità, come l'Amministrazione ha indicato come funzione caratterizzante, la presenza di attività produttive artigianali. E con questo ordine del giorno impegno la Sindaco e la Giunta a perseguire questo obiettivo.

Con l'ordine del giorno n. 8 chiedo il chiarimento, siccome non c'è stato tempo nella Commissione o non l'ho percepito, la conferma che comunque il centro direzionale dell'Amt, che è uno degli elementi qualificanti di marketing territoriale di ricordo della Valbisagno, venga mantenuto nell'ambito della Valbisagno, se non nel sub-settore 1, del distretto logistico 23E, ma almeno all'interno della Valbisagno, perché confermiamo con questa delibera la presenza futura di un centro direzionale (come quello di Aster) che fa capo direttamente al Comune di Genova.

Chiedo che i centri direzionali, che sono un elemento pregiato, non vengano rilegati solo al centro della città, ma che siano estesi anche alle cosiddette vallate o periferie perché portano comunque interesse, valorizzazione e pregio della nostra città, cosa che magari messi nel centro della città, vengono poco considerate. Se invece vengono portati in periferia, entrano a far parte del patrimonio di quel quartiere e di quella vallata e favoriscono inoltre la viabilità perché vanno in controtendenza rispetto ai flussi normali del traffico che vanno tutti verso il centro, mentre questi depolarizzano.

L'altro ordine del giorno a firma mia, della Consigliera Fusco e del Consigliere Lo Grasso che, in assenza loro, illustro, va nell'idea che la progettualità che vede l'ipotesi di riqualificazione dell'area del distretto 23E, e quindi di Via Bobbio, dell'area del 23F e dell'area delle Gavette con i tre sub-settori, e dell'area della Guglielmetti i progetti vengano presentati alla Commissione Consiliare, quindi vengano fatti oggetto di un approfondimento da parte del Consiglio Comunale in modo che eventuali approfondimenti, osservazioni, miglioramenti di queste progettualità possano far parte ed essere acquisiti da parte della Giunta e proposti all'operatore in modo che in conferenza di servizi ed in approvazione siano dotati di tutti gli elementi di pregio che il Consiglio Comunale, i Municipi e quant'altri vogliono osservare. Possono essere migliorati al massimo e quindi il Consiglio Comunale abbia una funzione propria di consiglio e di condivisione di queste progettualità che fanno

capo a privati ma che in questa fase è logico che, siccome sono aree di riqualificazione, vedano un passaggio con il Consiglio.

L'ordine del giorno n. 9, che è un emendamento a tutti gli effetti, che è stato stralciato, è solo una inserzione che nelle funzioni caratterizzanti venga inserito oltre alle funzioni speciali anche il parcheggio di interscambio, perché come funzione caratterizzante, non era specificato nella delibera."

CAPPELLO (I.D.V.)

"Mi riferisco a tre emendamenti a scalare secondo l'art. 24 del Regolamento. Sono in merito all'area della Guglielmetti, in particolare. Quindi tralascio le altre due aree e mi riferisco prettamente alla questione dell'area commerciale. Vorrei fare una premessa. Quella zona della Valbisagno è una zona che negli ultimi anni ha visto l'instaurarsi di diversi centri commerciali, in particolar modo ve ne è uno, Stefan, che è stato aperto appunto, come dicevo, negli ultimi anni e per il quale è stato data una compensazione da parte della Fondazione Carige al Comune per la riqualificazione del quartiere di San Gottardo; una compensazione di circa 120 mila euro, più o meno. Questi soldi, però, dati nel 2004, non sono stati trasferiti e utilizzati per la riqualificazione di San Gottardo ma per altri scopi e, in particolare, per il centro civico di Piazza dell'Olmo. Inoltre, in quell'area, la zona di Molassana, nell'ultimo anno in particolare sono stati trasferiti circa 10 milioni di euro per fare diverse opere infrastrutturali, dall'asse protetto ai posteggi, al centro civico ed altro. Quindi il quartiere di San Gottardo non solo è stato penalizzato causa la apertura del Centro Commerciale, ma non è stato neanche rimborsato, in quanto, appunto, i soldi sono stati trasferiti ad altre destinazioni. Oggi nonostante in campagna elettorale, nonostante le promesse di tutela dei Civ: E ricordiamo che i Civ sono formati da piccoli negozi che sono all'interno dei quartieri e che animano il quartiere e che sono la vita del quartiere. Senza i piccoli negozi i quartieri diventerebbero semplicemente quartieri dormitorio. Oggi si vuole aprire un altro centro commerciale, una media struttura di 2500 metri quadrati come minimo e non come massimo, perché poi c'è tutta l'aria magazzino e quindi la superficie reale potrebbe anche raddoppiare!

Ovviamente i Centri Integrati di Via della Valbisagno, non solo il "Gottardino" ma anche il "Molassana", sono contrari alla variante che prevede il 25% di area commerciale, ed è per questo che io faccio degli emendamenti a scalare. Il primo emendamento prevede innanzitutto la riduzione dell'area dal 25% al 20% come distribuzione al dettaglio e chiede di sostituire anche, all'interno della delibera, la frase "nonché sarà cura di questa amministrazione" con "dando in ogni caso priorità al quartiere di San Gottardo per il quale è prevista una riqualificazione già dal 2004". Mi riferisco al fatto che vi è una delibera che parla di riqualificazione ma che di fatto non si è mai realizzata:

quindi qui si assume l'impegno di destinare gli oneri di urbanizzazione o le compensazioni alla riqualificazione del quartiere. Quindi, di conseguenza, anche nella normativa allegata vi sono i cambiamenti previsti dall'emendamento, ossia la riduzione dal 25 al 20%. Si chiede inoltre la riduzione della media struttura di vendita, quindi tutto diventa distribuzione al dettaglio senza comprendere la media struttura di vendita.

Ho presentato il secondo emendamento perché comprendo che vi possa essere la necessità di realizzare un utile da questa operazione di vendita, quindi la modifica va nella direzione di non considerare la distribuzione al dettaglio ma di sostituire questa area del 25% con la zona residenziale e di ricettività. Lì ci sono altre casette, proprio vicino alla strada retrostante, quindi non si farebbe altro che dare continuità a quello che è già esistente. Peraltro può essere anche prevista una residenzialità di social housing, andando quindi incontro ad esigenze che sono emerse durante questi anni.

L'ultimo emendamento, che è in subordine agli altri, scaturisce dal fatto che, rendendoci conto dell'operazione che si vuole fare, l'unica nostra proposta alternativa massima accettabile è quella che l'area di vendita della media struttura non superi i mille metri quadrati".

ASSESSORE PISSARELLO

"Gli ordini del giorno sono numerosi e anche gli emendamenti meritano un momento di riflessione.

Io mi rendo conto che questa è una pratica che, al di là degli ordini del giorno che sono stati presentati, evoca scenari che diversi consiglieri hanno affrontato e che vorrei ripuntualizzare. Noi interveniamo con una prima azione di razionalizzazione sul quadro complessivo della logistica, con una forte attenzione a ciò che noi vogliamo definire come scenario di una zona, di una valle, e quindi sono in assoluto dissenso con quei consiglieri che dicevano che ci sono interventi puntuali, precisi... tutt'altro! tant'è vero che invece di portare una delibera che riguardava solo una struttura abbiamo portato una delibera che riguarda una valle.

Questa è una valle molto importante, che può avere delle riconversioni, ed è una valle che tradizionalmente ha avuto la collocazione dei servizi del comune: nella Valbisagno sono andati, a partire dalla fine di tutto il '900, i servizi del Comune di Genova. Quindi oggi, cambiando le modalità di resa dei servizi, cambiando le necessità, ci dobbiamo porre il problema di costruire un nuovo territorio che è fatto di tanti piccoli pezzi, e questo ne è un pezzo. Noi ragioniamo infatti in termini di utilizzazione della rimessa di via Bobbio, di utilizzazione degli spazi di Gavette, di utilizzazione degli spazi frontalieri, al di là del fiume, che riguardano l'ex officina Guglielmetti.

Io vorrei che fosse compreso questo sforzo che prima di tutto è di tipo urbanistico e che sta anche nell'ambito di quella che è una buona amministrazione dal punto di vista delle risorse economiche e quindi dell'ottimizzazione dei risultati che dalla riorganizzazione del territorio può derivare.

Faccio un brevissimo panorama e poi arrivo ai singoli punti. Noi abbiamo parlato della rimessa di via Bobbio sulla quale era in corso una variante che prevedeva delle utilizzazioni per costruire box, centro commerciale e appartamenti. Non è questo che noi riteniamo giusto che venga collocato in quel punto perché quello è un punto nodale per la collocazione di un interscambio, soprattutto in relazione a chi rientra in città dal casello autostradale; quindi riteniamo che quel punto venga riservato ad un uso pubblico nella sua interezza, per cui da una parte manteniamo l'uso per il ricovero di mezzi AMT, quindi per la funzione attuale che è funzione di deposito e officina, e invece prevediamo di aggiungere questa funzione di interscambio che, ripeto, riteniamo assolutamente nodale ed è, tra l'altro, supportata dal fatto che prevediamo che nella zona adiacente ci sarà il passaggio del veicolo ad alta capacità di trasporto, in modo tale di poter permettere, a chi rientra in città, di raggiungerne il centro in pochi minuti.

L'altra parte è quella di Gavette, che è un punto che ha sempre ospitato i grossi serbatoi di AMGA, ha ospitato la rimessa di AMT e sta ospitando anche i mezzi di A.S.Ter., quindi una zona molto dedicata ai servizi ma anche una zona dove c'è una scuola per cui è nostro dovere cercare di allontanare il più possibile i disagi che possono derivare dalla presenza di mezzi pesanti che, finché non riusciremo a modificare le tipologie dei motori, creano inquinamento, rumore, disagio, e comunque non sono certo la cosa più compatibile con una scuola.

Con questa proposta che noi facciamo intanto individuiamo un futuro spostamento dell'intera rimessa in modo da liberare completamente quelle aree, ma comunque in questa fase ci prefiggiamo di liberare un'ampia fetta dell'area sotto la scuola proprio perché sia dedicata a verde e parcheggi di auto.

Il terzo punto riguarda l'ex officina Guglielmetti. Io credo che nel suo passaggio in motorino il consigliere Cecconi abbia potuto vedere come effettivamente quella officina non è più quella "dei suoi tempi", anche perché ormai quei tempi sono passati! Le 400 persone sono un ricordo di circa venti o venticinque anni fa! Oggi ci sono 6 persone che hanno una professionalità che ritengo vada conservata, per cui è dovere dell'azienda mantenere quella specifica capacità che è quella di una carrozzeria che andrà conservata in altro sito.

Abbiamo fatto una scelta che è quella di andare a creare una condizione perché quei 400 posti di lavoro ritornino. Allora nel disegno di una valle non bisogna solo pensare all'appartamento, al palazzo, ma alla possibilità di avere attività produttive, posti di lavoro: se noi non riusciamo ad avere luoghi dove

poter attrarre insediamenti e attività produttive non saremo appetibili per i giovani, non saremo appetibili per quello che è lo sviluppo della città. Credo che questa sia un'occasione che cerchiamo di attivare compatibilmente con tutte quelle che sono le difficoltà e le vicende che dobbiamo anche affrontare su un piano di equilibrio economico dell'azienda.

Sarebbe stato facile per noi progettare di mettere altri dieci piani e anche l'altezza di altri edifici costruiti nella zona sarebbe bastata, sarebbe stato facile dire questo se avessimo voluto solo avere del denaro, invece quello che portiamo oggi è una proposta che punta molto sul produttivo, è una scommessa perché vogliamo vedere di riuscire ad attirare attività ed io ho una qualche recondita speranza che ci possano essere attività che si collegano anche con la vocazione del mare, della nautica, e che quindi possano essere uno stimolo perché quel punto si rivitalizzi.

Consigliere Cecconi, potrebbe diventare uno slogan: "raggiungiamo quei 474 posti di lavoro che vent'anni fa erano lì per AMT".

Qui si vuole costruire, non svendere, e non credo che si debbano fare paragoni con la vicenda di Boccadasse, perché in quel caso c'era un deposito attivo, c'erano dentro 120 mezzi e noi ci siamo posti proprio l'obiettivo di svuotarlo velocemente perché costituiva un costo notevole; qui, no, qui è diverso perché abbiamo uno spazio importante per riconvertire il quale c'era necessità di un investimento di milioni di euro, mentre in questa maniera si è fatta una scelta che riguarda l'intera valle senza spendere riconvertendo una cosa che poi potrebbe non servire e stando attenti al sistema del territorio.

Noi qui abbiamo portato un pezzo della città, la Valbisagno, ma non dobbiamo dimenticare che il sistema della logistica dei mezzi AMT riguarda tutta la città, quindi non può essere distinto da quello che deve essere fatto a Campi, la scelta è netta e precisa e credo che possiamo dare anche i tempi di questa operazione in modo da liberare San Giovanni d'Acri e via Reti ad un uso che sia più piacevole e utile per la città, anche se le rimesse una loro utilità l'hanno sempre.

L'ordine del giorno n. 1 non è accoglibile in quanto chiede un'area di interscambio: noi effettivamente pensiamo ad un sistema di interscambi che abbia l'interscambio di vallata proprio in quel punto ma più nel punto di Gavette che in quello di Guglielmetti.

L'ordine del giorno n. 2 non è accoglibile in quanto fa riferimento ad una vicenda nella zona di Campi che, come dicevo prima, sarà oggetto di una nostra relazione ma non attiene a questa pratica che riguarda tutt'altro.

Ordine del giorno n. 3: l'introduzione che ho fatto al mio intervento dava proprio il senso di quella che è la nostra intenzione di avere un quadro generale, quindi ritengo che sia accoglibile. Sarà nostro interesse avere un confronto su questo piano perché credo sia utile il dialogo su questo argomento.

L'ordine del giorno n. 4 ci impegna a fare una relazione su temi che attengono di più a quella che è la situazione di Valbisagno più che l'area in generale. Credo che sia accoglibile in quanto ci chiede di relazionare e ci dà l'opportunità di vedere insieme lo stato di avanzamento delle scelte che ovviamente devono avere il Municipio coinvolto.

Sull'ordine del giorno n. 5 ho già risposto: le attività residue saranno sicuramente ricollocate perché sono lavorazioni anche di pregio.

L'ordine del giorno n. 6 è assimilabile all'ordine del giorno del consigliere Costa, quindi ritengo che insieme possano portarci allo stesso obiettivo.

Ordine del giorno n. 7: io chiederei al consigliere una piccolissima modifica perché lui ci chiede di verificare la possibilità di introdurre un elemento di bando. Io proporrei di inserire una parola, in modo che la frase diventerebbe "verificare la possibilità *giuridica* di introduzione" perché credo sia un problema di gerarchia di fonti. Con l'inserimento di questa parola l'ordine del giorno è accettabile".

MALATESTA (P.D.)

"Per me va bene perché l'opzione giuridica è comunque l'impegno a verificare di inserire nel bando gli elementi descritti nell'impegnativa, cioè non deve essere una scusa per cui il giurista mi dice che l'obiettivo è quello di dare questi elementi di pregio al bando, giuridicamente congeniati, ma bisogna perseguire questo obiettivo. Se la Giunta mi conferma che c'è la condivisione dell'impegnativa, per me anche il termine *giuridico* può essere inserito".

ASSESSORE PISSARELLO

"Il rispetto della normativa in genere non significa sottrarsi al rispetto della stessa!

Anche per l'ordine del giorno n. 8 chiederei al consigliere Malatesta una modifica del testo, perché chiede che sia mantenuto in Valbisagno in centro direzionale di AMT. Siccome la Valbisagno è una valle su cui puntiamo per alcune trasformazioni, io chiederei di avere una formulazione più generale: "di mantenere in Valbisagno centri direzionali aziendali".

MALATESTA (P.D.)

"Modificherei ulteriormente nel modo seguente: "di mantenere e proporre la Valbisagno come centri direzionali aziendali". In questo modo si specifica meglio il fatto che la Giunta si deve far carico di proporre questa zona come area appetibile per la valorizzazione di centri direzionali".

ASSESSORE PISSARELLO

"Va bene questa ulteriore specificazione.

Se non ricordo male l'ordine del giorno n. 9 è stato trasformato nell'emendamento n. 4, per cui passo all'ordine del giorno n. 10 sul quale il parere della Giunta è favorevole.

Ci sono tre emendamenti proposti dalla consigliera Cappello, che si intrecciano molto tra loro; io credo sia accoglibile il punto del terzo capoverso laddove si dice di dare priorità al quartiere di San Gottardo per il quale è prevista una riqualificazione già dal 2004. Questo capoverso è accoglibile, mentre ritengo di non poter accogliere gli altri capoversi perché la previsione che viene fatta va ad alterare quell'equilibrio che prima cercavo di illustrare, proprio quell'equilibrio che cercavo di dare prevalenza ad un sistema di attività produttive, a mantenere quell'equilibrio che prima cercavo di illustrare, quell'equilibrio che cercavo di dare prevalenza ad un sistema di attività produttive, a mantenere una quota di commerciale minima per avere anche un equilibrio economico dell'intera operazione.

Nell'accogliere l'emendamento di prima ci siamo impegnati anche a vedere come nel prosieguo delle operazioni questo minimo possa essere ridotto, e io dico che è nostro precipuo interesse avere più attività produttive, ma oggi io credo che dobbiamo votare un provvedimento che stia in piedi anche dal punto di vista della realizzabilità e della fattibilità economica.

Gli emendamenti, così come sono stati proposti nella loro gradualità, alterano questa prospettiva. Quindi siamo ben disponibili a valutare tutte le possibilità che nel prosieguo delle operazione AMI dovrà compiere, a dare indicazioni alla società perché venga ridotta la superficie netta di vendita, ma chiedo che oggi sia mantenuto il provvedimento così come è stato proposto.

Quindi, per riassumere: dell'emendamento n. 1 è accoglibile il capoverso che inizia a pagina 8 e finisce a "2004".

L'emendamento 4 chiede di inserire "parcheggi di interscambio". Nella questione parcheggi è già previsto il parcheggio di interscambio, ma può essere ulteriormente specificato aggiungendo "di interscambio", per cui direi che in questo modo l'emendamento è accoglibile".

CAPPELLO (I.D.V.)

"E' chiaro che mi interessa anche la parte sottolineata dal Vicesindaco quindi accetto la trasformazione di un emendamento la accetto, anche se ovviamente la risposta non è soddisfacente nel senso che l'area commerciale rimane sempre la stessa, sempre 6000 metri quadrati con una struttura di vendita media di 2500 metri quadrati che è il massimo che si può ottenere nel range

della struttura media: il range va da 250 a 2500, per cui si chiedeva anche il giusto compromesso di mille metri quadrati, ma se non è accettabile mi devo adeguare a questa decisione.

Quindi accetto la trasformazione del primo emendamento così come l'ha proposto il Vicesindaco, mentre rimangono gli altri due, a scalare".

CENTANARO (P.D.L.)

"Presidente, le chiederei di volerci accordare solo due minuti di sospensione per approfondire la pratica".

A questo punto viene sospesa la discussione della proposta n. 33.

Dalle ore 16,32 alle ore 16,41 il Presidente sospende la seduta.

CCCXCIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA
IN MERITO A SPAZI A DISPOSIZIONE DEI
GRUPPI CONSILIARI IN BUVETTE.

COSTA (P.D.L.)

"Vorrei richiamare la sua attenzione al fatto che il nostro gruppo si è dovuto riunire su una panchina, stante il fatto che le due sale, la Sala Giunta e l'altra sala, quelle che durante le ore di Consiglio sono normalmente a disposizione dei gruppi, sono occupate a vario titolo.

Io la pregherei di disporre che, quando ci sono le sedute di Consiglio, visto che possono nascere problemi per i vari gruppi, queste due sale siano a disposizione dei gruppi. Noi siamo stati costretti a riunirci attorno a due panchine, oltretutto in pessime condizioni, e a tal proposito richiamo l'attenzione del Segretario Generale che è responsabile di tutta la manutenzione del palazzo affinché abbiano una adeguata manutenzione".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliere, prendo con gran serietà la sua segnalazione. Lei si riferisce a buvette e buvettina o alle sale dei gruppi? Alla buvettina?!? quindi sostanzialmente quella di fronte alla Sala Giunta Nuova. Credo che la segnalazione del consigliere Costa si riferisca a qualcosa di veramente importante: è inaccettabile una serie di comportamenti che avvengono, credo, in buona fede ma che vanno a ledere la possibilità di operare dei consiglieri e anche della Conferenza dei Capigruppo perché, infatti, in più di un'occasione si

è verificato che la questa abbia dovuto attendere la fine di lavori di non meglio precisate altre attività.

Prego l'amministrazione, la Segreteria Generale laddove competente, di provvedere affinché nelle ore in cui si tiene la Conferenza dei Capigruppo non vi siano sfasamenti e affinché nei giorni di seduta consiliare le sale possano permettere riunioni improvvise di gruppi di maggioranza o minoranza o anche di Capigruppo".

CCCXCII (57) PROPOSTA N. 33 DEL 04/06/2009 "VARIANTE AL P.U.C., AI SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1, LETT. C), DELLA L.R. 36/1997 E S.M., RELATIVA ALLE RIMESSE A.M.T. DI VIA BOBBIO, DELLE GAVETTE E DELL'EX OFFICINA GUGLIELMETTI, FUNZIONALI ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLA LOGISTICA NELL'AMBITO DELLA VALBISAGNO".

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

PIANA (L.N.L.)

"Vicesindaco, a me spiace che questa pratica sia arrivata un po' in fretta e furia nell'ultima settimana dei lavori prima della pausa estiva, e sia stata approfondita solo in un'occasione, in una Commissione Consiliare alla quale io non ho potuto partecipare. Pertanto nell'articolare la mia dichiarazione farò riferimento al dibattito che è scaturito in seguito alla presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti di alcuni colleghi.

E' evidente come dietro a questa variante sostanzialmente ci sia chiara la volontà di rendere maggiormente appetibile un'area che, per sanare tutta una situazione disastrosa di AMT, l'amministrazione comunale deve sistemare in modo da renderla accettabile, il tutto ovviamente a discapito delle attività commerciali e il quartiere. Bene hanno fatto alcuni colleghi che hanno tentato, purtroppo invano, di porre dei correttivi a questa delibera, correttivi che andavano a limitare la superficie commerciale che con questa variante si andrà a calare sulla struttura.

Questo si trasformerà nell'ennesima speculazione che porterà alla realizzazione di un centro commerciale in un quartiere che sicuramente in questo momento non ne ha bisogno, che deve invece puntare sul mantenimento degli esercizi commerciali esistenti che già in questo momento sono impegnati a rispondere alla crisi e stanno cercando di mettere in campo iniziative proprio per rilanciare e investire su se stessi.

La Valbisagno verrà già interessata da riqualificazioni che riguarderanno le tre aree che sono all'ordine del giorno odierno ma anche l'area ex Boero e del mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna. Devo dire che purtroppo ancora una volta la civica amministrazione, nel non recepire gli inviti di ridurre almeno del 50% la superficie commerciale e quindi di puntare maggiormente sugli esercizi commerciali esistenti piuttosto che inseguire a tutti i costi la maggior rendita per la vendita dell'area, mostra il completo disinteresse per chi ancora con tenacia cerca di vivere e lavorare nel proprio quartiere: ricordiamo che gli esercizi commerciali periferici contribuiscono certamente a mantenere vivo un quartiere e a svolgere un'azione importantissima anche da un punto di vista sociale, rappresentando un riferimento non solo per il servizio commerciale di per sé ma proprio come rete urbana e sociale che, laddove viene meno, fa sì che interi quartieri si trasformino in quartieri dormitorio e in aree dove delinquenza e degrado avanzano inesorabilmente.

Mi spiace tra l'altro che a richieste puntuali relative all'area commerciale e anche, per esempio, alla richiesta del collega Malatesta di mantenere nell'ambito della Valbisagno il centro direzionale di AMT, la Giunta non dia risposte adeguate. D'altra parte per una logica che molte volte abbiamo già affrontato in questo Consiglio, ad esempio quando si parlava di altre realtà aziendali sul territorio genovese e si chiedeva alla Giunta di mantenere determinati uffici nel centro storico, la Giunta, invece di condividere questo indirizzo, non ha fatto altro che stravolgere le intenzioni del proponente, rendendo praticamente molta fumosa la proposta avanzata.

Tra l'altro la verifica di possibilità di introdurre elementi di bando per l'assegnazione in quell'area che vadano nella direzione di una minor utilizzazione della superficie di vendita, di fatto con altri correttivi è stata raggirata in modo che praticamente rende nullo il tentativo di chi, pur essendo espressione della parte politica della maggioranza e avendo a cuore realmente i problemi del territorio, ha cercato di correggere il tiro di questa delibera.

Per tutte queste motivazioni, e perché comunque non c'è ancora un impegno chiaro e concreto sulla data nella quale il Consiglio Comunale potrà finalmente affrontare una monotematica, peraltro più volte richiesta, sulla questione AMT e su tutta la riorganizzazione che del servizio trasportistico di questa azienda, la Lega Nord si esprime in maniera contraria alla delibera e si asterrà sugli ordini del giorno che alcuni colleghi della maggioranza hanno presentato, che sono però stati stravolti dalle modifiche della Giunta purtroppo accolti dai proponenti".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Il collega Piana è stato molto chiaro ad esprimere le motivazioni del no. Anche io voterò contro questa delibera per varie ragioni, innanzitutto perché

manca una visione di insieme e perché manca il piano della logistica per quanto riguarda il trasporto pubblico riferito all'intera città: qui abbiamo isolato la Valbisagno ma in effetti questa è una visione molto parziale ma non sufficiente ad esprimere un giudizio.

D'altra parte lo stesso Municipio della Valbisagno, direttamente interessato, di fatto ha espresso un parere certo non positivo quando ha detto che l'area delle Gavette deve tornare nella disponibilità del Municipio mentre invece, nonostante si dica per un periodo transitorio, resta rimessa degli autobus, come si deduce da questa delibera.

Fortissima è la preoccupazione per quanto riguarda le nuove attività commerciali, ovviamente quelle di media portata che sicuramente saranno molto dannose al tessuto commerciale della vallata. Non a caso la Confesercenti, con una nota indirizzata a tutti noi consiglieri, ha scritto: "in Valbisagno sono al momento in cantiere diversi progetti che prevedono al destinazione ad uso commerciale di aree strategiche per la vallata. Si materializza quindi il rischio, aggravato dalla contingente situazione di gravissima crisi dell'economia, di determinare chiusure di esercizi commerciali a catena, con conseguenze di medio e lungo periodo estremamente gravose per il tessuto sociale, e non solo, con la conseguenza di strade deserte, mancanza di presidi, servizi carenti, ecc.". Quindi vediamo che anche le associazioni di categoria si sono espresse contro la proposta della Giunta, quindi a maggior ragione il voto della Destra non può che essere negativo".

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Anche noi consideriamo il piano della logistica per la ricollocazione delle rimesse un problema la cui soluzione è sicuramente importante per allontanare il soffocamento di alcune parti della città cercando contemporaneamente di non creare altri elementi di criticità, per cui riteniamo che questo progetto vada governato e monitorato giorno per giorno.

Questo vale per la Valbisagno di cui ci occupiamo in particolare oggi, ma anche per via San Giovanni d'Acri a Cornigliano, per via Reti a Sampierdarena, augurandoci che si arrivi ad una soluzione del problema anche per queste aree, soluzione per la quale si ipotizza da anni l'area di Campi. Per quanto riguarda Cornigliano vorrei solo ricordare che in quella zona si costruì sul costruito: lì c'era un bello stadio di calcio, lo stadio Bacicalupo dove giocava l'Andrea Doria, con annessa la pista di atletica che non esiste in nessuna parte del ponente, ed in allora, negli anni '60 quando non mi pare ci fosse ancora il "regime comunista" che ci ha oppresso per tanto tempo, si decise di azzerare quell'area e di metterci una bella rimessa del bus!

Noi abbiamo una vana, e forse evanescente, considerazione della simmetria della sofferenza: tutte le volte che si risolve una criticità nel levante,

il precipitato di quella situazione ricade perlopiù nei quartieri popolari! Boccadasse ha trovato una soluzione positiva ma lì si sono tolti circa 130 bus che ora si aggirano attorno alle rimesse della Valbisagno e del ponente. Quindi lancio già un appello per la delibera successiva: cerchiamo di trovare una soluzione nel levante in modo da equilibrare eventualmente i disagi e anche di rendere più efficiente ed efficace questo servizio.

Finito questo gioco del "15", messe a posto le caselle Gavette, Via Bobbio, Guglielmetti, forse anche cava Znacchi, ci auguriamo che cambi in meglio la qualità della vita dei cittadini che mi sembra desiderino che la sponda sinistra del Bisagno mantenga la sua vocazione di polo artigianale di piccola impresa e non acquisti il ruolo di polo commerciale che vedrebbe in qualche modo soffocare il territorio.

Non so se quel 25% della Guglielmetti sia una cosa invalicabile però ci auguriamo che le attività collocabili si integrino e non si sovrappongono con il territorio: esisteva uno strumento, che non so se sia sempre attuale, che si chiamava "valutazione di impatto commerciale" per cui tutte le volte che si collocava una struttura di una certa dimensione in una zona si faceva una valutazione su quanti "morti e feriti" lasciava sul campo; in qualche modo, cioè, si contrattava con le categorie la soluzione migliore, anche perché gli esercenti non hanno la cassintegrazione, e quindi bisogna valutare se possono essere in qualche modo risarciti, se ci possa essere una ricollocazione all'interno degli stessi ambiti commerciali.

Non si è parlato qui in Consiglio, ma in Commissione Consiliare lo si è fatto, di sviluppare il museo del gas e dell'acqua, ricordare cosa c'era in quei territori, la nostra arte del fare, le vecchie strutture produttive della città: credo che l'archeologia industriale sia una cosa che può arricchire il territorio. Io alle Gavette sono andato a visitare anche queste cose e ho trovato gente molto interessata a questo tipo di cose, per cui saluto con soddisfazione (come si diceva con un'antica formula marxista) il fatto che lì venga aperto un museo di questo genere.

Sugli oneri di urbanizzazione e di costruzione vale quello che è stato detto dalla minoranza, ossia che vale per la Valbisagno come per tutte le parti della città: utilizzare oneri di urbanizzazione e di costruzione per dare sollievo al territorio che sopporta questa trasformazione deve valere anche per il ponente che è stato rigirato come un calzino ma non ha avuto risposte complete da questa eventualità; allo stesso modo non abbiamo avuto risposte complete, addirittura pur essendo previste nella normativa, dagli oneri che derivano dal conferimento in discarica dei rifiuti e dall'attività di cava che sopporta la Valbisagno come sopporta il ponente. Il quadro è questo quindi mi auguro anche io che gli oneri di urbanizzazione siano davvero destinate a soddisfare ampiamente le esigenze del Municipio della Valbisagno, ma questo metodo deve diventare però un metodo da applicare su tutto il territorio.

Nel rivedere il piano della logistica sarebbe forse importante pensare a sviluppi societari che portino a collaborazioni diverse con le altre società di trasporto pensando anche a nuove tecnologie sia dal punto di vista dei mezzi che delle infrastrutture.

Non sarà sfuggito a nessuno, per esempio, che dal punto di vista della ricerca molto si fa per la motorizzazione privata e poca ricerca si fa invece per la motorizzazione pubblica, per cui questa è un'occasione per ribadire che bisognerebbe agire anche in questa direzione.

Noi non abbiamo ragioni per non votare a favore di questa delibera che peraltro mi sembra sopportata anche bene dal territorio attraverso la Municipalità e, visto che mi sembra che le stesse Organizzazioni Sindacali non abbiano sollevato problemi, voteremo a favore, mentre sugli ordini del giorno e sugli emendamenti seguiremo le indicazioni della Giunta".

CENTANARO (P.D.L.)

"Intervengo per dire, in modo molto veloce, che, analizzati i vari interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e i testi degli ordini del giorno ed emendamenti presentati, si possono trovare molti punti di condivisione, ma tuttavia quello che forse manca, nonostante le rassicurazioni del Vicesindaco, è la possibilità di contestualizzare questa pratica oggi in delibera all'interno di un progetto più ampio che, obiettivamente, non ci convince perché non lo vediamo: vediamo singoli interventi slegati tra di loro, alcuni non privi di possibili positività, che prendono atto di problemi che sono sotto gli occhi di tutti, che provano a proporre delle soluzioni, ma che tuttavia non riusciamo a trovare inseriti in una trama che ci possa dare qualche rassicurazione.

Vero è che, considerato che questa pratica relativa anche alle rimesse, al ricovero dei mezzi, è una pratica che in questo ciclo amministrativo si è ereditata, ci si può chiamare fuori non avendo altre responsabilità se non quella di condividere, con la parte che le ha adottate, la stessa parte politica. Tuttavia il problema esiste e non troviamo all'interno della delibera una rassicurazione sufficiente: sono stati evidenziati aspetti assolutamente di rilievo, e addirittura nel penultimo intervento il consigliere Bernabò Brea ha letto anche una nota delle associazioni di categoria che non si sentono sufficientemente tutelate, infatti ogniqualvolta si parla di restituire alla città spazi suscettibili di insediamenti commerciali si assiste al grido di dolore del tessuto del piccolo commercio, del commercio al dettaglio che ha contribuito alla crescita della città e che ora si trova in una fase di grande sofferenza.

D'altra parte è vero che la progettualità che dà il via a questo provvedimento in qualche modo ci sembra carente da qualche punto di vista; veniva ricordato e stigmatizzata l'affinità tra questa pratica e quella di Boccadasse, mentre si dice che sono due cose diverse: forse sarà vero ma

ricordiamo che anche in quel caso si parlava della difficoltà di reperire poi dei ricoveri per i mezzi AMT.

Abbiamo ipotizzato soluzioni di vario tipo, si faceva riferimento al levante e tuttavia fino ad ora non si sono trovate soluzioni soddisfacenti.

Non possiamo pertanto esprimerci positivamente sulla pratica perché, venendo a mancare questo collante fra elementi slegati tra loro, non possiamo condividere il progetto che la Giunta ci propone".

LO GRASSO (ULIVO)

"Per questa delibera bisogna andare un po' indietro nel tempo, dobbiamo partire dalle critiche che dobbiamo fare a noi stessi (ma credo che non ci sia differenza governi di destra o di sinistra!) e dall'attenzione che c'è stata sul servizio del trasporto pubblico. Sicuramente c'è stata una malgestione negli anni, che ha portato il trasporto pubblico locale ad avere dei debiti ingenti difficili da risanare. La cattiva gestione non c'è stata solo da parte degli amministratori locali ma anche del governo centrale: sappiamo che le risorse disponibili per il trasporto pubblico locale arrivano sempre in modo più limitato dal governo centrale, e non solo dal governo centrale ma anche dal governo regionale, quindi è un concatenarsi di situazioni che hanno portato alla decisione oggi di vendere dei gioielli di famiglia.

A me fa piacere sentire certe critiche, anche perché le critiche non possono che fare bene a chi le riceve, quindi do a tutti coloro che hanno governato la città la responsabilità che oggi la civica amministrazione si trova a dover affrontare, quindi a vendere e dare continuità a idee del passato.

Il giornale di oggi dice: "Un colpo di spugna su tutte le inchieste". Allora accusiamo una malgestione a una parte politica, poi quando un'altra parte politica è al governo, toglie la possibilità di quello che potrebbe essere indagare su quello che è stato lo spreco di denaro pubblico. Ecco qui dove è incongruenza delle parole, delle idee che si cercano di portare. Specialmente quello che è stato il lodo Bernardo, guardate altra notizia ... (interruzione) ... quella che è l'attenzione sui problemi dei servizi pubblici locali, da parte di tutti, ed oggi siamo costretti a dar luogo, a vendere pezzi pregiati della nostra città a quelli che sono i privati, per poter far funzionare l'economia, le realtà commerciali del nostro territorio. Io credo che la politica si debba assumere queste responsabilità, e cercare di dare veramente di dare una sferzata a quello che è stato l'atteggiamento ad oggi della politica sui servizi pubblici locali, perché bisogna anche capire come viene inteso oggi un servizio pubblico locale. Se poi l'operazione è stata quella di AMT dove la parte dell'opposizione ci critica quello che è stato il modo di pensarlo dalle amministrazioni locali precedenti, certo che non possiamo imparare da loro quello che è stata la questione Alitalia, che va a somigliare a quello che è oggi l'AMT. Io

...(interruzione)... guardi collega, se continuiamo così visto e considerato che avete deciso di fare il fronte, a Milano porteremo il mare di Genova, con i secchi a Milano, così abbiamo un requisito possibile per poter far fare la sede del Forum del Mediterraneo a Milano, che non so cosa c'entra, ma se vogliamo possiamo continuare anche questo percorso. Io guardate potrei dire anche tante altre cose; so solamente che però oggi siamo costretti a dare una sterzata a quella che è l'ottimizzazione delle risorse ed efficienze che abbiamo a disposizione per un riequilibrio di quello che è l'assetto del trasporto pubblico locale. Non piace neanche a me che in alcuni siti delle rimesse venga previsto l'ampliamento di attività commerciali che di solito poi non fanno altro che disturbare quella che è la realtà territoriale dei quartieri a livello commerciale. E quindi mi trova già, solamente per questo principio, in disaccordo con quello che dovrebbe essere questa delibera.

C'è di fatto che però c'è stato un impegno della Sindaco, della Giunta, dell'Assessore preposto, a riportare in sede di approvazione di questi progetti, perché queste sono delle linee di indirizzo, i progetti che poi saranno attuati di nuovo alla discussione o alla conoscenza perlomeno di quello che è questo Consiglio Comunale, in modo tale da apportare verifiche e poter dare alcuni suggerimenti come un contributo attivo a quello che potrebbe essere, diciamo, la riqualificazione del nostro trasporto pubblico ed anche la riqualificazione dei nostri quartieri. Solo per questo motivo io do parere favorevole a quelle che sono le linee di indirizzo di questa delibera.”

FUSCO (I.D.V.)

“Noi siamo favorevoli alla riorganizzazione logistica nell'ambito della Valbisagno, anche perché questa riorganizzazione non riguarda soltanto quello che può essere un aspetto di questa delibera che può essere l'ampliamento delle attività commerciali che abbiamo visto attenere alla dismissione dell'Officina Guglielmetti, ma c'è anche da pensare che con questa dismissione di queste aree si possa riqualificare la municipalità della Valbisagno, con un miglioramento della viabilità con delle opere, delle funzioni ammesse, ravvisabili negli schemi di disciplina degli interventi, ed anzi ringrazio il consigliere Malatesta di aver potuto presentare oggi un ordine del giorno, insieme anche con il collega Lo Grasso, in cui noi chiediamo che i vari progetti che scaturiranno da queste opere possano comunque essere poste all'attenzione della Commissione. Ringrazio anche l'Assessore che ci ha dato la possibilità di poterli vedere nella Commissione, di poterci esprimere con delle nostre valutazioni e dei nostri rilievi. E ringrazio anche la signora Sindaco e la Giunta per lo sforzo compiuto, ovviamente, in un'opera che non è sicuramente di facile attuazione, ma che sicuramente può andare nell'ottica di un miglioramento di una parte della città e, in questo caso, della Valbisagno. Quindi noi voteremo a favore e voteremo

anche le indicazioni che ci verranno fornite dalla Giunta in merito agli ordini del giorno ed agli emendamenti.”

BRUNO (P.R.C.)

“In effetti in questa delibera c’è un contesto, come ho detto in Commissione, molto particolare, che è quello dell’evoluzione che ha avuto la gestione del trasporto pubblico a Genova, con il primo processo di privatizzazione in Italia, lo scorporo di Ami, la parte manutentiva, la reazione di questa cosiddetta “bad company” che ha fatto purtroppo scuola in Italia anche con il processo che ha coinvolto Alitalia e la vendita di una certa quota dell’azienda a dei soci esterni francesi, appunto. Questa amministrazione, questo Consiglio comunale, di fronte alla crisi clamorosa di Ami, ha scelto di cercare di reintegrarla dentro il sistema del trasporto pubblico in maniera opportuna, perché questi continui spezzettamenti di aziende certamente hanno degli impatti negativi sulla gestione dell’intero sistema ed anche, alla lunga, sulla gestione e l’occupazione in queste aziende. E quindi viene tutto di lì. Noi ci troviamo di fronte al fatto di dover in qualche modo permettere la incorporazione dentro ad AMT di Ami senza lasciare a casa nessuno; quindi c’è necessità di risorse, rilanciando un progetto industriale, un progetto di manutenzioni in maniera ampia. Questo per scelte fatte da consigli comunali precedenti. In questo senso ci si trova quasi con una pistola alla testa, con la necessità di dover alienare un pezzo di bene pubblico. Io ritengo che sia importante per la Valbisagno nei prossimi anni cercare veramente di affrontare tre questioni: la prima il problema dell’asse del trasporto pubblico in sede protetta, che in questa delibera è evocato ed è indicato. Secondo è quello della insostenibilità della presenza di parte del deposito delle Gavette sotto la scuola, che questa delibera prevede di abbandonare in tempi brevi. Il terzo problema è quello del risanamento delle cave e dell’utilizzo a usi pubblici. In questo senso questi argomenti nella delibera ci sono. Io voterò comunque gli emendamenti restrittivi rispetto al commercio che accolgono anche le preoccupazioni della Confesercenti presentati da altri colleghi, ma il mio voto alla delibera sarà complessivamente favorevole.”

MALATESTA (P.D.)

“Quest’oggi, con questa variante, andiamo a definire il primo passo verso un vero piano strategico del trasporto, della logistica della nostra città, definendo un pezzo importante della città quale la Valbisagno, attribuendo alle rimesse dell’Azienda di trasporto pubblico delle funzioni e abbiamo inoltre l’occasione di perseguire diverse linee strategiche di sviluppo e riqualificazione che questa Amministrazione ha portato in questi anni avanti. Con questa

delibera, vengono esplicitate, secondo me, nel modo migliore, nel senso che andiamo a individuare delle aree dove andremo a realizzare i parcheggi di interscambio, a individuare un'area per il deposito dei mezzi del futuro asse attrezzato della Valbisagno e, per cui, con questo passo avanti, spero che sia l'inizio della definizione nei prossimi mesi della presentazione di un progetto che poi verrà vagliato al Ministero per il finanziamento e il cofinanziamento, ma è un passo avanti in quest'ottica. La definizione delle aree che si andranno a riqualificare, ponendoci anche con una sensibilità diciamo immediata e che, poco fa, un consigliere travisava il parere del Municipio, perché il Municipio diciamo così, non fidandosi dell'obiettivo del breve periodo ci poneva la strategia del lungo periodo. Noi, fidandoci invece di raggiungere, perché in Commissione abbiamo esaminato l'ipotesi di nuova rimessa nelle cave dimesse e dall'Amministrazione ci è stato dato un piano programma dettagliato per raggiungere quell'obiettivo, diciamo non possiamo aspettare anni per risollevare l'impatto ambientale che c'è tutt'oggi sulla scuola di via Lodi, ma il nostro obiettivo è quello di riqualificare quella zona limitrofa alla scuola ed entro il 2012, avere una prospettiva di riqualificazione complessiva per l'area delle Gavette, con uno sviluppo di parco urbano, di connettivo urbano e servizi per la vallata, ma che è l'obiettivo che noi ci poniamo nell'arco di qualche anno. Nell'arco di qualche mese la Civica Amministrazione con questa delibera pone le condizioni per liberare, per riqualificare un'area veramente strategica rispetto alla compatibilità tra una rimessa dell'autobus e l'entrata e l'uscita dei bambini che vanno a scuola. Con l'ipotesi di riqualificazione e sviluppo del terzo distretto che fa capo all'ex officina Guglielmetti, noi andiamo a porre non una mera vendita all'asta di un bene pubblico, ma ci poniamo un criterio di sviluppo di questa città con quella dismissione, perché nell'accettare gli ordini del giorno che il Sindaco e il Vicesindaco hanno accettato, hanno posto in essere una scommessa che quell'area è un'area di sviluppo di industria, artigianato e non un'area diciamo tradizionale di accapparramento di area commerciale, perché noi crediamo, come ha detto il Vicesindaco, che le aree produttive, artigianali diano maggior occupazione rispetto alle aree commerciali. I dati statistici dicono che il volume delle aree commerciali dimezza l'occupazione rispetto alla tenuta del tessuto commerciale della piccola impresa. Quindi l'obiettivo dell'Amministrazione è creare occupazione e l'obiettivo dell'Amministrazione è compatibilmente, alla messa in campo di un'asta, di una vendita di un bene è creare occupazione, e quindi creare occupazione e quindi creare la possibilità che lì si venga a creare un distretto, che sia della nautica, che sia di un'attività che viene proposta (può anche essere collegata al minimo obiettivo che forse raggiungiamo). In Valbisagno c'è naturalmente l'accapparramento delle aree commerciali da parte dei concessionari di auto, perché hanno ritrovato in Valbisagno, diciamo così, anche se non naturale, un distretto commerciale dell'auto. Allora il minimo che ci può essere è l'accapparramento di quell'area

come collegato a quelle attività commerciali, officine, ricollocazione, e quindi anche il liberare delle aree diciamo urbane dell'altra sponda del Bisagno, delle altre parti della città, che sono in stretta connessione con l'abitato e che forse sono anche di disturbo, a volte. Allora, lì abbiamo questa occasione. Penso che con questa delibera riusciamo a darci una strategia diversa e a perseguire veramente uno sviluppo diverso rispetto a quello che è stato l'accapparramento e lo sviluppo commerciale delle altre vallate. Il nostro giudizio sugli ordini del giorno ricopre quello che è stato detto dalla Giunta, naturalmente nell'intento di andare nei prossimi mesi a completare quello che è il disegno del piano logistico di AMT, di fare quello che con questa delibera è stata la premessa di uno sviluppo più organico della nostra città."

MUROLO (P.D.L.)

"Un piccolo dissenso sul voto della delibera. Pur essendo totalmente d'accordo con il collega Centanaro, nel senso che non sta in piedi e qui rischieremo, quando avremo le ruspe su questi tre siti, di avere i bus per strada e non sapremo dove metterli perché dismettiamo questi siti ma non ne indichiamo altri, però c'è un punto che mi è caro: l'allontanamento dei bus dalla scuola di via Lodi. I genitori lì si sono battuti per degli anni contro l'inquinamento acustico e ambientale, io mi sono sempre dichiarato a favore di queste iniziative, quindi per una coerenza etica, invece di votare contro mi asterrò. Su un altro elemento riguardante l'emendamento della collega Cappello, anche in questo caso voterò a favore perché gli esercizi vicinato dell'alta Valbisagno, della media Valbisagno sono totalmente in crisi, gli esercizi economici non ce la fanno e un'ulteriore presenza di media e grande distribuzione, quindi del 25% che noi regaliamo alla grande distribuzione sarà un'ulteriore colpo ai negozi già presenti in zona, e quindi rischieranno veramente di chiudere tutti perché verranno aperti qualche centro commerciale, qualche galleria commerciale e comunque verrà aperto qualche cosa che è estraneo al territorio. Quindi anche in questo caso qui, in dissenso del gruppo, voterò a favore."

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"Il Consiglio Comunale,

PRESO ATTO della volontà di AMT di dimettere la rimessa in località “Gavette”;

CONSIDERATA la cronica carenza di parcheggi in Valbisagno;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a trasformare l’area in questione in un parcheggio di interscambio per la Valbisagno.

Proponente: Giuseppe Cecconi (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la programmata dismissione dell’area dell’Officina Guglielmetti da parte dell’AMT;

PRESO ATTO che, comunque, ai mezzi AMT dovrà essere garantita una efficace e puntuale manutenzione;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a rimandare tale dismissione fino a quando non sarà approntata una struttura equivalente nella zona di Campi.

Proponente: Giuseppe Cecconi (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale,

PRESO ATTO delle “decisioni innovative” sulle rimesse dei bus del trasporto pubblico

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a portare, entro tre mesi, a conoscenza del Consiglio Comunale un progetto organico – condiviso dall’Azienda AMT – sul “sistema” delle rimesse dei mezzi di trasporto pubblico in città.

Proponenti: Costa, Viazzi, Murolo, Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATO il parere del Municipio Media Val Bisagno, in particolare i punti:

l’area Gavette resa libera dalla dismissione dell’autorimessa venga riqualificata e restituita al quartiere con funzioni a servizi, connettivo urbano, verde e parcheggi;

la riconversione dell’area Guglielmetti a funzioni artigianali e produttive risponda a criteri di qualità ambientale e architettonica;

che gli oneri di urbanizzazione ed il costo di costruzione derivante dalla riconversione dell’area Guglielmetti, ricadano sul territorio della Valbisagno e nello specifico, per la riqualificazione dell’area Gavette e dell’area Parendo – Garassini – Bobbio;

VALUTATE le controdeduzioni della Giunta:

si concorda con quanto segnalato destinando l’area delle Gavette alla realizzazione di un parco urbano, totalmente mancante nella vallata, al fine di costituire il valido risarcimento ambientale per il superamento della servitù cui la stessa vallata è stata sottoposta nel tempo;

si concorda su quanto segnalato demandando l’attuazione degli interventi previsti ad un progetto unitario orientato ad una riqualificazione ambientale ed architettonica dell’area;

per quanto concerne l’utilizzo degli oneri di urbanizzazione derivanti dalla trasformazione dell’ex officina Guglielmetti, si precisa che tale intervento si attuerà attraverso progetto unitario e permesso di costruire convenzionato, come definito dall’art. 49 della L.R. 36/97, e solo al momento dell’approvazione degli interventi edilizi si determineranno gli esatti importi degli oneri di

urbanizzazione per i quali si propone di privilegiare la monetizzazione, nonché sarà cura di questa Amministrazione concordare con il competente Municipio il finanziamento e l'attuazione degli interventi pubblici

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio Comunale con successivo provvedimento in merito al contenuto e gli obiettivi previsti nei punti richiamati in premessa.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a:

prevedere che gli interventi di riqualificazione siano in armonia con il tessuto commerciale produttivo del quartiere;

prevedere la ricollocazione delle residue attività nell'ex Officina Guglielmetti.

Proponenti: Bruno (Sinistra e Libertà); Dallorto (Verdi).”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Il Consiglio Comunale,

CONSIDERATO CHE con questa delibera si pongono le basi per un Piano della Logistica e del Servizio di AMT, affrontando inizialmente la riorganizzazione della logistica della Valbisagno;

CONSIDERATO CHE per completare la logistica delle rimesse di AMT è necessario prevedere lo spostamento del deposito di Cornigliano, Via S.G.

d'Acri e del deposito di Sampierdarena, Via Carlo Rolando nella nuova costruzione in area Campi e indicare la rimessa del Levante

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad ultimare il piano della logistica in sinergia con AMT e lo stesso venga presentato entro 3 mesi alla Commissione competente.

Proponenti: Lecce, Malatesta (P.D.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Il Consiglio Comunale,

CONSIDERATO CHE il tessuto economico genovese ha registrato nel tempo notevoli sforzi per preservare quanto più possibile la propria identità, limitando la presenza della Grande Distribuzione Organizzata e, quindi, la desertificazione commerciale e le sue gravi conseguenze sociali, mettendo in campo altresì una aggregazione del piccolo tessuto commerciale quale i CIV;

CONSIDERATO CHE è impegno di questa amministrazione caratterizzare la prossima dismissione della rimessa Guglielmetti destinando la stessa con funzione caratterizzante industria e artigianato

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a verificare la possibilità giuridica di introdurre come elemento di bando di assegnazione di quell'area:

la minor utilizzazione della S.N.V. indicata nella disciplina degli interventi;

l'utilizzo della S.N.V. in raccordo all'area produttiva-artigianale incentivando il commercio a chilometro zero.

a verificare l'attivazione di progetti partecipati nella definizione del progetto attivando un confronto con il Tavolo delle piccole-medie imprese al fine di perseguire il miglior distretto produttivo-artigianale.

Proponenti: Malatesta (P.D.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“Il Consiglio Comunale,

CONSIDERATO CHE

con la proposta n. 33 viene confermata l’ipotesi di centro direzionale A.S.Ter. nell’area Gavette;

CONSIDERATO CHE

nel distretto logistico n. 23e sub-settore 1 è storicamente insediato il centro direzionale AMT

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a mantenere e proporre in Valbisagno un Centro direzionale aziendale.

Proponenti: Malatesta (P.D.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 10

“Il Consiglio Comunale,

CONSIDERATO CHE la riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico è uno dei temi centrali attualmente all’attenzione dell’Amministrazione Comunale di Genova e che la logistica delle rimesse rientra nella definizione strategica del servizio di trasporto pubblico;

CONSIDERATO CHE la proposta prevede la dismissione dell’ex Officina Guglielmetti e la riqualificazione e liberazione degli spazi dell’area Gavette di fronte alla scuola di Via Lodi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a presentare alla Commissione competente tutti i progetti inerenti i distretti logistici 23e, 23f e 23m ed accogliere le osservazioni condivise scaturite nella discussione.

Proponenti: Malatesta (P.D.); Fusco (I.D.V.); Lo Grasso (Ulivo)”

EMENDAMENTO N. 1

“Nelle premesse della delibera, pag. 8, ultimo punto delle controdeduzioni, sostituire “nonché sarà cura di questa amministrazione...” con “dando, in ogni caso, priorità al quartiere di San Gottardo per il quale è prevista una riqualificazione già dal 2004”.

Proponente: Cappello (I.D.V.)”

EMENDAMENTO N. 2

“Nelle premesse della delibera:

Pag. 3, 4° capoverso: sostituire “alla media distribuzione commerciale ed eventualmente alla residenza e ricettività “ con “alla residenza e alla ricettività”;

Pag. 6, 2° capoverso: sostituire “ma limitando peraltro la S.N.V. , relativa ad attività di distribuzione al dettaglio entro il 25% della S.A. e ferme restando le funzioni per magazzini e depositi all’ingrosso già previste dal PUC per il subsettore 2” con “ma limitando peraltro la S.N.V., relativa a residenziale e di ricettività entro il 25% della S.A.”;

Conseguentemente

Nella relazione:

sostituire, pag. 5, 32esima riga “ma limitando peraltro la S.N.V., relativa ad attività di distribuzione al dettaglio entro il 25% della S.A. e ferme restando le funzioni per magazzini e depositi all’ingrosso già previste dal PUC per subsettore 2” con “ma limitando peraltro la S.N.V., relativa a residenziale e di ricettività entro il 25% della S.A.”;

Nella normativa allegata

Sostituire, in Disciplina degli interventi, Funzioni ammesse, subsettore 2: “media struttura di vendita” con “residenziale e ricettivo”

Eliminare in Prestazioni e Parametri Urbanistici “compreso l’inserimento di una media struttura di vendita con S.N.V. non superiore a 2500”

Proponente: Cappello (I.D.V.)”

EMENDAMENTO N. 3

“Nelle premesse della delibera:

Pag. 6, 2° capoverso: sostituire “ma limitando peraltro la S.N.V., relativa ad attività di distribuzione al dettaglio entro il 25% della S.A. e ferme restando le

funzioni per magazzini e depositi all'ingrosso già previste dal PUC per il subsettore 2" con "...entro il 20%... della S.A."

Conseguentemente

Nella relazione:

sostituire, pag. 5, 32esima riga "entro il 25% della S.A. e ferme restando le funzioni per magazzini e depositi all'ingrosso già previste dal PUC per il subsettore 2" con "entro il 20% della S.A...."

nella normativa allegata

sostituire, in Prestazioni e Parametri Urbanistici. "compreso l'inserimento di una media struttura di vendita con S.N.V. non superiore a 1000"

Proponente: Cappello (I.D.V.)"

EMENDAMENTO N. 4 (ex o.d.g. 9)

"Nella scheda di disciplina degli interventi del distretto logistico "23e" nel paragrafo della funzione caratterizzante dopo "servizi speciali" inserire "parcheggio di interscambio"

Proponente: Malatesta (P.D.)"

Esito della votazione degli Ordini del giorno n. 1 e 2: respinti con 30 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, P.D., U.D.C., Rifondazione Comunista, I.D.V., Verdi, Sinistra e Libertà) e n. 14 favorevoli.

Esito della votazione degli Ordini del giorno nn. 3 e 4: approvato con 42 voti favorevoli; n. 1 contrario (Nacini); n. 1 astenuto (Delpino).

Esito della votazione degli Ordini del giorno nn. 5, 6, 7, 8, 10: approvati con 30 voti favorevoli; n. 14 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Bernabò Brea, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana).

L'ordine del giorno n. 9 è trasformato in emendamento n. 4.

Esito della votazione sull'Emendamento n. 1: approvato con 31 voti favorevoli e 13 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione sugli Emendamenti nn. 2 e 3: respinti con 24 voti contrari (Sindaco, P.D., U.D.C., Verdi, I.D.V., Sinistra e Libertà), 11 voti favorevoli e 8 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Viazzi).

Esito della votazione sull'Emendamento n. 4: approvato con 31 voti favorevoli e 13 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della proposta n. 33: approvata con n. 29 voti favorevoli, n. 13 voti contrari (Bernabò Brea; L.N.L.; P.D.L.) e n. 2 astenuti (Cappello; Murolo)

GUERELLO – PRESIDENTE

“La Giunta segnala mi che l'Assessore Margini ha un impegno istituzionale improrogabile per cui, dato che ritengo importante votare anche la proposta 40, se non vi sono contrari, chiamo ora ad esaminare la proposta 40; la 35 slitterà al successivo punto. Per cui, punto 5 dell'ordine del giorno, proposta 40/2009.”

CCCXCIV (58) PROPOSTA N. 00040/2009 DEL 10/07/2009
ACQUISTO DI UNA QUOTA DI JOB CENTRE DA
PARTE DEL COMUNE DI GENOVA,
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DELLO
STATUTO DI JOB CENTRE FINALIZZATO A
RAFFORZARE IL “CONTROLLO ANALOGO”
DEL COMUNE DI GENOVA SULLA SOCIETÀ
MEDESIMA IN CONFORMITÀ A QUANTO
RICHiesto DALLA NORMATIVA E
GIURISPRUDENZA NAZIONALE E
COMUNITARIA IN MATERIA DI AFFIDAMENTI
DIRETTI.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Chiedo al consigliere Guido Grillo di andare ad esporre gli ordini del giorno 1 e 2 alla proposta 40.

In realtà l'Assessore mi chiede di poter fare una dichiarazione che porterebbe, a suo dire, gli ordini del giorno ad essere superati. Lei, consigliere Grillo, però ha diritto ad illustrarli. Per economia di lavori, vuole che dia la parola a Margini o vuole illustrare gli ordini del giorno? Per economia di lavori do quindi la parola in relazione agli ordini del giorno all'Assessore Margini.

ASSESSORE MARGINI

“La Giunta conferma di considerare fondate le obiezioni avanzate nella Commissione di ieri, secondo cui in alcuni punti lo Statuto andava rivalutato alla luce anche del carattere pubblico della società. Per cui, da questo punto di vista, lo Statuto è ritirato. In modo conseguente, l'articolo 2 della deliberazione è cassato, e i punti successivi assumono una numerazione che parte dal fatto che non c'è più il numero due. Accettiamo l'orientamento espresso. L'oggetto della deliberazione quindi è “Acquisizione da parte del Comune delle quote di proprietà dei privati, per quanto riguarda il Job Centre.” Ovviamente nel rielaborare lo Statuto, terremo conto delle osservazioni fatte qui e le andremo a valutare.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“In effetti questi ordini del giorno rispecchiavano il nostro contributo avvenuto in sede di Commissione. Era da intendersi, ovviamente, finalizzato a due questioni. La prima era quella che la società, rispetto all'attività fino ad oggi svolta, dovrebbe fornire un rendiconto circa le attività stesse, comprese le questioni correlate ai bilanci. E questa era la natura del primo ordine del giorno. Mentre il secondo affrontava in termini più specifici la questione relativa ad un nuovo statuto, nel senso che, avendo letto la bozza che in Commissione ci è stata distribuita, avevamo già evidenziato il fatto che questo Statuto, rispetto ad una società che viene ricondotta in capo al Comune, doveva essere rivisitato. Considerate ora le dichiarazioni dell'assessore Margini, il ritiro gli ordini del giorno, fermo restando che poi, sia per quanto riguarda un rendiconto circa l'attività svolta, ma, soprattutto, sul nuovo statuto c'è l'impegno che mi sembra di avere raccolto anche da un emendamento della Giunta che su questa questione, a partire da settembre, ci sarà la più approfondita discussione in sede di Commissione.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Preso atto che sono ritirati i due ordini del giorno, vi sono dichiarazioni di voto? Bene, gli ordini del giorno 1 e 2 sono ritirati. Passiamo direttamente alla votazione della proposta 40/2009”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Esaminato lo statuto in vigore della società Job Centre in particolare gli obiettivi previsti:

Art. 3 - Oggetto sociale; Art. 5 - Requisiti dei soci; Art. 7 - Ammissione soci; Art. 9 - Organi sociali e loro composizione; Art. 11 – Consiglio di Amministrazione. Sua composizione; Art. 12 – Compensi al Consiglio di Amministrazione; Art. 14 – Collegio sindacale; Art. 15 – Bilancio;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A fornire entro il 2009 una relazione rendiconto circa l'attività svolta per tutti gli obiettivi in premessa elencati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

Esaminate le proposte di modifiche statutarie allegate alla delibera; Evidenziato quanto già proposto nella competente Commissione consiliare del 24 luglio 2009;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A rielaborare lo Statuto conforme ad una Società ricondotta in capo al Comune in particolare gli articoli:

Art. 1 Sede; Art. 3 Oggetto sociale; Art. 5 Requisiti dei soci; Art. 9 Organi sociali; Art. 10 Assemblea; Art. 11 Consiglio di Amministrazione; Art. 15 Bilancio; Art. 16bis Attività di controllo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Gli ordini del giorno n. 1 e 2 vengono ritirati dal proponente.

Esito della votazione della proposta n. 40: approvata con n. 26 voti favorevoli e n. 14 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana; G. Misto: Bernabò Brea)

CCCXCV (59) PROPOSTA N. 00035/2009 DEL 11/06/2009
MODALITA' CON CUI LA CITTA' DI GENOVA
SOSTIENE E VALORIZZA LE ATTIVITA'
FORMATIVE E SCIENTIFICHE DI CARATTERE
INTERNAZIONALE DELLA FONDAZIONE
RENZO PIANO.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Sull'emendamento n. 1, abbiamo partecipato alla Commissione che si è tenuta presso l'Esposizione Fondazione di Renzo Piano. Abbiamo anche apprezzato quanto in essa vi è esposto, i progetti, i programmi, le iniziative che tendono ovviamente a consolidare un rilancio di Genova sul piano internazionale, e avevamo già evidenziato, avendo già in allora letto la proposta di deliberazione di Giunta, il fatto che eventuali provvedimenti in termini di impegni finanziari o in relazione ad accordi specifici, che dovessero essere assunti dalla Giunta (cosa per il momento esclusa) e che poi coincidono con il punto 5 del dispositivo di Giunta, la proposta appunto che su questo dispositivo il Consiglio comunale sia informato. Quindi proponiamo di aggiungere al punto

5 del dispositivo di Giunta che il Consiglio comunale sia informato di eventuali provvedimenti di natura finanziaria.”

MUROLO (P.D.L.)

“L’emendamento n. 2, si riferisce al punto 2 dell’impegnativa della delibera, e riguarda come il Consiglio comunale dovrà predisporre le modalità previste al punto 1) e in particolare modalità sui criteri di individuazione. Io credo che per l’autonomia del Consiglio Comunale sia meglio che venga presentato dal Presidente del Consiglio Comunale e non dalla Giunta o dal Sindaco. Anche perché le modalità con cui noi regoliamo il Consiglio Comunale (modalità di voto), le scelte che fa il Consiglio comunale non può venire dalla Giunta ma deve venire dal Presidente. Più per una questione formale che sostanziale, perché poi sappiamo che comunque sia il Presidente che il Sindaco, che la Giunta probabilmente daranno la stessa indicazione. Però da un punto di vista formale io non credo che la Giunta possa indicare al Consiglio Comunale come operare e le modalità con cui attuare una scelta. E’ il Sindaco. Banalizzando. Non ci meravigliamo se l’esecutivo dice che devono votare solo i capigruppo. E’ lo stesso principio. Cioè l’esecutivo, il Sindaco, non può dire al Consiglio Comunale come comportarsi. E’ meglio che sia una delibera e un documento che viene dal Presidente del Consiglio. Perché se domani avremo non lei, signor Sindaco, ma un altro Sindaco che darà indicazioni al Consiglio Comunale come deve operare. Se leggete il punto due, noi dovremo individuare il soggetto da designare come rappresentante dell’Ente. Quindi come andarlo a votare, come fare attraverso le Commissioni, quali modalità. Io credo che il Consiglio Comunale debba essere autonomo. Non dipendere da una delibera di Giunta o da un documento che arrivi dalla Giunta o dal Sindaco.”

SINDACO

“Esprimo la mia soddisfazione perché questa delibera è arrivata in aula; siamo riusciti, come ci eravamo impegnati, a portarla entro luglio; io non ero in Commissione ma so che l’Assessore Ranieri, che mi ha raccontato, ha raccolto anche il senso del dibattito, e spero che sia vissuta da parte di tutti come una occasione notevole perché in questa città chi può ancora dare in termini di competenza, capacità professionale e coinvolgimento di ciò che sta fuori dalla nostra città (grazie ai circuiti di relazione che sono stati costruiti) diventi strumento di crescita anche per noi e soprattutto per molti giovani. Va in questa direzione la delibera che assumiamo.

Sui due emendamenti non sono molto d’accordo.

Per quello che riguarda l'emendamento che il Consigliere Grillo ha proposto rispetto al dispositivo n. 5, si verrebbe a definire come atto deliberativo del Consiglio Comunale - se approvassimo questa proposta - un qualsiasi (o senza nessuna distinzione) atto deliberativo che peraltro è definito rispetto alla competenza dell'organo, non dalla volontà della Giunta o del Consiglio ma dalla qualità dell'atto deliberativo medesimo. Non possiamo attribuire al Consiglio ciò che è di competenza della Giunta, né attribuire alla Giunta ciò che è di competenza del Consiglio. Gli atti deliberativi devono essere riportati in quel contesto. Se l'intenzione del Consigliere Grillo era dire che noi riteniamo che eventuali impegni finanziari, di cui peraltro non c'è né traccia né volontà in questo momento, ma che possono semmai essere la conseguenza di una evoluzione che in questa fase non è contenuta nella delibera che andiamo ad assumere. (Ed è del tutto evidente che questa evoluzione deve essere ancorata ad una decisione di modifica di questa delibera o di integrazione o a un atto deliberativo che deve essere agganciato al bilancio, alle scelte fondamentali che l'ente deve compiere). Dunque se l'intenzione è quella di dire che l'impegno finanziario deve essere ancorato ad una decisione di evoluzione delle funzioni di questa Fondazione, io penso che lo si potrebbe riscrivere, perché certamente può essere accolto; ma se vuole dire che comunque per questa Fondazione, non per tutto il resto, bisogna fare una eccezione e ogni volta gli impegni finanziari, anche nel caso spettassero alla Giunta o a un Assessore devono comunque essere presi dal Consiglio, mi sembrerebbe un accanimento che semmai allude ad una mancanza di fiducia rispetto alla Fondazione che andiamo a definire. E questo non lo considero positivo. Perché o si vive questa proposta come una proposta che è un valore aggiunto rispetto a quello che possiamo fare con la Fondazione Renzo Piano o, se si pensa che qualcuno abbia la volpe sotto l'ascella e che magari attraverso qualcosa che ora è gratis, ma poi chissà cosa può costare, si voglia far passare chissà cosa, tanto vale dire che si vota contro. Cioè che si ritiene che questa Fondazione non solo non serva ma possa essere un peso e un aggravio per l'Amministrazione. Così è chiaro, no? Dunque Consigliere, se lei lo volesse riscrivere, ma se rimane così come è non mi sembra legittimo.

Rispetto all'emendamento proposto dal Consigliere Murolo, nel punto 2) c'è scritto che si impegna il Sindaco; e il Sindaco è una figura che ha una funzione di rappresentanza generale dell'Ente. Si impegna il Sindaco, in relazione con la Commissione del Consiglio Comunale, non in relazione con gli Uffici, a portare una proposta.

...(interruzione)...

Se il problema è modificare il termine, predisporre le modalità è un conto, ma lei mi sta facendo un'altra proposta. Lei mi sta dicendo di mantenere tutto così come è; di sostituire però la parola Sindaco con la parola Presidente del Consiglio. Cioè lei vuole attribuire (ho capito che Fini è il Presidente della

Camera!) al Presidente del Consiglio Comunale funzioni che, rispetto all'ordinamento dei Comuni, spettano al Sindaco e non al Presidente del Consiglio Comunale. Se invece la preoccupazione è che predisporre modalità possa significare che l'atto è "prendere o lasciare" e non che si prepara una ipotesi di lavoro, su questo possiamo sfumare. Potrebbe essere impegnare il Sindaco a preparare una bozza, oppure predisporre lo studio che consenta di decidere insieme o cose del genere. Però anche qui Consigliere Murolo lei in Commissione non ha sollevato nessuno di questi problemi. Quindi non è stato discusso in Commissione. Non so

...(interruzione)...

In Commissione? Mi è stato riferito di no. Vorrei capire quanto sia condivisa una ipotesi di questo tipo. Se il senso del suo emendamento è sostituire il Sindaco con il Presidente del Consiglio, no. Se è modificare e rendere meno puntuale il termine "predisporre", sono disponibile alle sue ipotesi."

GRILLO G. (P.D.L.)

"La mia proposta non è una novità. Nel senso che quando la Commissione consiliare si è riunita presso la Fondazione, in pubblico incontro, questa proposta la avevo già formalizzata. La natura del mio intervento in allora aveva evidenziato il fatto che l'Architetto Piano (e la Fondazione) in qualche misura è stato agevolato dalle istituzioni locali non foss'altro per la strada d'accesso e relativi parcheggi. Secondo avevo ritenuto l'importanza di tale rilevanza e importanza per la nostra città, che dicemmo allora che non escludeva anche il fatto che il Comune con il tempo possa, o magari anche debba, intervenire sul piano finanziario. Leggendo il punto 5) del dispositivo di Giunta che recita "di rinviare a successivi provvedimenti eventuali impegni finanziari", è chiaro questi impegni di natura finanziaria, fanno parte integrante della proposta che oggi voi ci formalizzate. La mia proposta, che mantengo, è quella che nel caso si verifichi questo, il Consiglio Comunale sia informato. Quindi io mantengo l'emendamento."

MUROLO (P.D.L.)

"E' la seconda parte che mi preoccupa. Non la prima. Quando c'è scritto "il coinvolgimento delle Commissioni consiliari". Quindi mi chiedo la Giunta, il Sindaco può dare al Consiglio comunale il parametro, la scaletta con cui riunire le Commissioni? Se lei mi dice il coinvolgimento delle Commissioni consiliari terza, quinta o settima e noi invece decidiamo come Consiglio di farla la seconda, l'ottava, la nona, c'è un'autonomia del Consiglio comunale rispetto a questo? Per questo le dico che una proposta avanzata dal Presidente che

rappresenta tutto il Consiglio mi sembrava più logica che non una proposta della Giunta che ha un suo valore, una sua autorevolezza che impone alla maggioranza di seguire. Poi, se ritiene, preso atto di questo, di non accoglierla, mi sta anche bene. Perché è una banalità. Però chiedo ai colleghi: “Può un Sindaco dare una scaletta delle Commissioni da coinvolgere, quali Commissioni e con quali modalità queste Commissioni si devono riunire e quando?”. Se va bene sì, va bene sì. Ma mi sembra che invece, presentato dal Presidente del Consiglio, riunito con i Capigruppo, potrebbe avere un significato diverso. Se non viene accettato, va bene!”.

SINDACO

“Se il suo problema è quello di rendere meno dettagliato, sono d’accordo, ma lei non mi ha fatto questa proposta di emendamento. Lei mi ha proposto, come i Consiglieri possono vedere perché è a loro mani, un emendamento in cui si dice che “al punto 2): sostituire il Sindaco con il Presidente del Consiglio”. Abbiate pazienza. E’ un’altra storia. Allora questo emendamento non lo accolgo. Se lei mi dice che il Sindaco deve lavorare per predisporre in modo che il Consiglio decida di organizzarsi come gli pare, io sono d’accordo, ma mi faccia un’altra proposta di emendamento. Se non c’è passiamo alla votazione così. Lei si è fatto prendere da questa idea che bisogna che il Consiglio comunale diventi come la Camera. Capisco! Però lei non è Fini – e me ne dispiace! Io non sono Berlusconi – e ne sono contenta! Però detto questo bisogna che lei se ne faccia una ragione, Consigliere!”

COSTA (P.D.L.)

“Mi consenta di valutare con attenzione l’emendamento del collega Grillo. Noi ci siamo espressi anche in Commissione favorevolmente su questa delibera perché riteniamo che questa iniziativa della Fondazione Renzo Piano con l’Università di Harvard per proiettare e per avere anche questa collaborazione professionale, è di alta qualità e fa lustro alla città. Anzi noi vorremmo di più. Tanto è vero che l’abbiamo illustrato in Commissione. Vorremmo che questa ricchezza professionale e culturale servisse anche alla città. Con l’assessore Ranieri, che era venuto a descrivere, abbiamo detto che avremmo auspicato iniziative, anche costose per l’amministrazione, che servissero a promuovere e a lanciare nuove professionalità, giovani professionisti genovesi che si inseriscano nel mercato del lavoro mondiale; ed auspichiamo la creazione un incubatore per le prossime generazioni e che Genova diventi un punto di attrazione grazie a questa cosa; tanto è vero che abbiamo accennato all’Assessore che, sebbene nella delibera (così come presentata) non si parla di impegno di spesa, saremmo stati anche favorevoli a

un impegno di spesa, finalizzato però ad un qualcosa che desse non solo lustro ma anche una ricaduta diciamo per la città. E su questo anche l'Assessore era favorevole. Allora, non a caso, noi abbiamo presentato, con il collega Grillo, quell'emendamento in cui dice che nei punti in cui si riparla di finanziare dei progetti, e non ne facciamo una indicazione specifica di questa delibera, vorremmo che questi progetti avessero la forza di tutte le forze politiche, avessero la forza e la responsabilità di tutti i gruppi consiliari. E' per quello che io ho esordito con quel "mi consenta", evocando di rivedere in questa logica l'atteggiamento dell'emendamento presentato. Perché noi vorremmo fortemente sottoscrivere questa delibera con il nostro voto a favore. Per quel che riguarda l'emendamento del collega Murolo, è stato chiarito lo spirito del suo emendamento, che non era nella logica che era stato male interpretato, ma la sostanza dell'emendamento presentato dal collega Grillo è sostanziale. Noi cioè vorremmo che, qualora ci fossero dei progetti e vorremmo entrare nel merito dei progetti per assumerci le nostre responsabilità, per farli anche più forti. Crediamo nella capacità professionale di Renzo Piano vorremmo che tornassero all'attenzione del Consiglio Comunale. Se così fosse, se lei rivedesse questo tipo di sue valutazioni in questo spirito, noi voteremo a favore, altrimenti saremo costretti ad aspettare ed astenerci su una delibera che vorremmo votare."

PIANA (L.N.L.)

"Vede Sindaco, a me farebbe veramente piacere potermi esprimere favorevolmente nei confronti di questa delibera, così come, quasi due anni fa ormai, facemmo con la creazione della Fondazione per la Cultura. Perché credo che questa forse potrebbe essere, dopo quel fatto, un momento importante per la nostra città di poter mettere a sistema una realtà che esiste sul nostro territorio e che potrebbe davvero diventare occasione per far conoscere la nostra città nel mondo e per attrarre a Genova persone sicuramente qualificate e preparate in determinati ambiti specifici. Però purtroppo, dal mio punto di vista, non c'è una preoccupazione nei confronti della Fondazione o una mancanza di fiducia nei confronti della Fondazione di Architettura di Renzo Piano, ma i miei dubbi e le mie perplessità derivano invece dalla mancanza di fiducia nei confronti dell'Amministrazione comunale per il fatto che – secondo me – questa poteva essere l'occasione per fare chiarezza anche sull'impegno economico e finanziario che il Comune di Genova intende o intenderà svolgere nei confronti di questa realtà. Lei continua a dire che al momento impegno non c'è, cosa che è assolutamente ribadita nelle premesse della delibera, laddove viene detto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito o riduzione di entrate a carico del bilancio, però poi al punto 5) della delibera stessa "si rinvia a successivi provvedimenti eventuali impegni finanziari che si rendessero necessari, in relazione ad accordi specifici che saranno oggetto di

apposito atto deliberativo”. Quindi logicamente si mantiene aperta la possibilità da parte del Comune di intervenire economicamente nei confronti di questa Fondazione. Anche perché poi, nell’accordo – tra l’altro fatto tra la Fondazione e l’Università di Harward – accordo dell’8 febbraio 2001, e quindi non una cosa recente e relativa a quest’ultimo periodo, all’anno in corso, ma un accordo firmato otto anni fa nel quale chiaramente il Comune di Genova viene individuato quale soggetto donatore per la creazione di un fondo di dotazione della Fondazione stessa che andrà ad essere utilizzato sostanzialmente per delle borse di studio. Quello che io voglio allora dire è che se crediamo realmente nella bontà di questa iniziativa, perché non stabilire già oggi in maniera esplicita quello che sarà l’impegno economico-finanziario che il Comune di Genova ha intenzione di attribuire a questo programma, se realmente ci crede. Perché altrimenti rischiamo di continuare a fare annunci, a fare parole, a fare enunciazioni, ma mai seguite dai fatti e rischiamo che, così come dal 2001 ad oggi questo progetto non è mai decollato e non ha portato nessun tipo di coinvolgimento del Comune di Genova e non ha portato appunto la collaborazione fattiva con la Fondazione Renzo Piano e il Comune di Genova, questo possa avvenire. Mi spiace peraltro che anche l’emendamento del collega Grillo che, come ha spiegato prima il consigliere Costa, anche se poteva essere magari espresso in altro modo, credo volesse dire proprio questo, cioè avere la possibilità di conoscere in maniera molto chiara (perché non è certo questa una operazione per la quale l’Amministrazione si debba nascondere) e che tipo di impegno economico-finanziario Genova ha intenzione di dedicare a questa iniziativa. Se così non è, come purtroppo avverto dall’impostazione che lei ha dato nel rispondere agli emendamenti ed anche nel comunque commentare e presentare la delibera, io e la Lega Nord non possiamo esprimerci a favore di un atto che potrebbe essere assolutamente condiviso nello spirito e nelle finalità, ma che così come ci viene proposto non ci mette in condizione di sapere realmente, al di là dei tanti proclami ai quali purtroppo siamo abituati, in che modo il Comune di Genova ha intenzione, non ho dall’Amministrazione che lei gestisce, perché dal Governo non sta in questa sede fare valutazioni, ci sono persone che lo fanno e comunque se partisse da noi il buon esempio non ci sarebbe bisogno di ricercare in altri contesti eventuali responsabilità.

Io quindi sono assolutamente dispiaciuto ma per le motivazioni che ho dato voterò contro questa delibera”.

SCIALFA (I.D.V.)

“A me spiace molto che il collega Piana voti contro perché questa era invece un’occasione nella quale il Consiglio Comunale avrebbe potuto esprimere all’unanimità l’appoggio a un’iniziativa che non è un proclama ma una cosa molto importante e di grande qualificazione.

Apprezzo invece l'intervento del dottor Costa. Viviamo in tempi difficili e di grande incertezza; oggi leggevo su Repubblica due errori colossali in una pagina sola: hanno citato Bernardo di Serravalle (invece di Chiaravalle), poi c'è la fotografia di un quadro che dovrebbe rappresentare Aristotele, invece è Platone. Questo su uno dei più importanti quotidiani nazionali, quindi possiamo sbagliare anche noi.

Io credo che questa sia una cosa molto importante. Il gruppo di Italia dei Valori è favorevolissimo e quindi voteremo assolutamente a favore”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“L'architetto Renzo Piano è uno dei mostri sacri della città, bisogna necessariamente apprezzare la sua opera sennò chissà cosa succede. Sinceramente io non sono un estimatore, ricordo il famigerato affresco che non mi ha mai convinto, tant'è vero che poi si è inabissato fortunatamente. Questa delibera non sarà un proclama ma è redatta in termini molto aulici: “Considerato che l'attività della fondazione Renzo Piano può rappresentare una delle carte fondamentali per la città...”, per carità, ma scherziamo?

L'architetto ha fatto sempre quello che gli comodava in senso assoluto, se ne è sempre strafregato di chiedere pareri, autorizzazioni del Comune di Genova. Questa iniziativa può anche avere la sua validità, ma credo che si finisca per dare un ruolo a questo accordo tra la fondazione e l'università di Harvard che non può essere suo. Sicuramente Renzo Piano è un grande architetto però non credo che sia un grande urbanista.

D'altra parte anche il riferimento a eventuali provvedimenti finanziari, quando poi si dice nella premessa che l'atto non comporta nessuna assunzione di spesa, sinceramente sono tutte ragioni che mi portano a votare contro questa proposta di delibera”.

LAURO (P.D.L.)

“Sindaco, lei mi ha fatto riflettere perché ha detto “Chi non crede a questa delibera voti contro”. Io voterò contro perché credo che nulla possa nascere da questa Giunta se non proclami, nulla possa nascere gratis e poi continuare ad essere gratis. Sicuramente prima o poi pagheremo il pegno, quindi la ringrazio per avermi fatto riflettere e voterò contro”.

DANOVARO (P.D.)

“Mi sembra che questa delibera sia coerente con un'impostazione che questa amministrazione ha assunto nei confronti della gestione del proprio territorio e nel coinvolgimento di uno dei più grandi architetti riconosciuto a

livello mondiale. Mi stupisce che in questa sede, nella sua città, lo si disconosca in questo modo. Un contributo importante di cui stiamo misurando il livello nella pianificazione urbanistica della nostra città e con questa delibera noi pensiamo di stabilizzare consentendo che tutto quel bagaglio di esperienze e relazioni, sue e di altri grandi architetti o altri grandi centri di design e architettura nel mondo, possano mettersi a fattor comune per rappresentare un'importante occasione di formazione per giovani architetti.

Io credo che proprio nel solco della volontà di questa amministrazione, di guardare fuori dai propri confini, di stare stabilmente in un contesto internazionale dove si sperimenta, si fa ricerca, si studiano nuovi materiali, nuove soluzioni abitative e urbanistiche, quel complesso di esperienze possa trovare una sede e degli interlocutori attenti che possano crescere. Il problema del "tutto gratis" è molto genovese e penso che nel momento in cui invece sapremo investire e dare valore in termini economici, di attenzione e di strutture a questa scuola di formazione, a questa fondazione, con gli obiettivi che questa fondazione si è prefissa, noi avremo indietro molto di più. Questo, come altri settori della vita della nostra società, ha bisogno di formazione, di relazioni, di crescita di professionalità e le relazioni internazionali sono la condizione fondamentale perché questo si determini.

È per questo che noi siamo contenti di sostenere questo progetto e daremo convintamente il nostro voto favorevole".

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Genova è una città chiusa, dobbiamo fare la gronda, dobbiamo fare le infrastrutture, dobbiamo aprirci al mondo soltanto col cemento. Se, una volta tanto, ci apriamo al mondo con delle prestigiose università attraverso una fondazione di questo tipo, allora si alzano steccati, materiali e virtuali e poniamo dei muri. La politica dei muri in questo momento credo che sia deleteria. apriamoci al mondo anche attraverso questo tipo di interventi.

Io non voglio sottovalutare l'osservazione di Murolo, il punto 2 forse poteva essere formulato anche diversamente con un maggiore coinvolgimento del ruolo del Consiglio, ma questo non mi impedisce di evidenziare a tutti noi due contraddizioni. Quando siamo andati a visitare Piano sembravate tutti quasi genuflessi di fronte a cotanta scienza, c'era proprio una simpatia nel vero senso della parola. Quando veniamo qui in Consiglio invece abbiamo una certa ostilità che non è giustificabile.

Anche il ruolo delle assemblee: è giusto che siamo così accaniti nel voler evidenziare il ruolo della democrazia assembleare, ma vedo meno mal di pancia nei vostri partiti di riferimento quando si tratta invece di valutare il ruolo delle assemblee del Parlamento al livello nazionale dove siamo tutti soggetti ad essere governati a mazzate di decreti e di voti di fiducia.

Benissimo, esercitiamo il nostro ruolo di consiglieri comunali attraverso iniziative di programmazione e di controllo. Nell'ultimo capoverso si fa riferimento generalmente all'attività deliberativa che, se verrà fatta da parte della Giunta, sarà compito nostro esercitare il nostro controllo. Non è che si facciano degli atti carbonari, si fanno degli atti pubblici e sarà compito nostro esercitare un'azione di controllo ed eventualmente contrastare, per quanto ci è possibile, anche certe decisioni della Giunta che riteniamo inopportune.

A noi sembra che nel complesso questa delibera debba essere approvata. Io vi invito ad approvarla a larga maggioranza perché veramente nei confronti della città faremmo una figura meschina”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Mi associo a quanto dichiarato dal collega Delpino. Poi ci lamentiamo che scappano i cervelli, che non hanno possibilità di studiare. L'eccellenza della fondazione di Renzo Piano è stata riconosciuta anche dai colleghi dell'opposizione nella commissione fatta in loco a proposito di iniziative che non fanno altro che investire sulla formazione, sulla scuola, sulla possibilità di avere un centro studi, una biblioteca aperta alle scolaresche. Io credo che questo non possa che dare lustro alla nostra città e la possibilità di cominciare a ragionare su un traguardo di confronto a livello europeo, quindi come si fa a dire di no a una delibera di questo tipo con la collaborazione della fondazione Renzo Piano e l'eccellenza espressa a tutt'oggi dallo stesso? Quindi noi daremo parere favorevole a questa delibera”.

MUROLO (P.D.L.)

“Per quanto riguarda il mio emendamento, pur rimanendo nello spirito di voler distinguere gli atti della Giunta dall'autonomia del Consiglio Comunale, per venire incontro a quello che aveva detto il Sindaco nel senso di limare un po' il testo della delibera, ho trasformato il mio emendamento da sostitutivo in integrativo: dopo la parola “offdesign” inserire “nonché predisporre le informazioni e le proposte per” e continuare con il testo della Giunta”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questo nuovo testo la Giunta si esprime favorevolmente”.

Emendamento n. 1

“Al punto 5 del dispositivo di Giunta aggiungere: “del Consiglio Comunale”.”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Emendamento n. 2

“Al punto 2 del propositivo, dopo le parole “off design”, inserire: “nonché predisporre le informazioni e le proposte per”.”

Proponente: Murolo (P.D.L.)

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: respinto con 12 voti favorevoli e 29 contrari (Vincenzi; N. Stagione; P.D.; I.D.V.; P.R.C.; Sinistra e Libertà; Verdi).

Esito della votazione sull'emendamento n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione sulla proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 35/2009: approvata con 29 voti favorevoli, 3 contrari (Lauro; G. Misto; L.N.L.) e 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Murolo, Praticò).

CCCXCVI (60)

PROPOSTA N. 00047/2009 DEL 16/07/2009
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 23/2009 RELATIVA
ALL'ADEGUAMENTO DEL PIANO
URBANISTICO COMUNALE AI SENSI
DELL'ART. 24 DELLA LEGGE REGIONALE 2
GENNAIO 2007 N. 1 "TESTO UNICO IN MATERIA
DI COMMERCIO" COMPORTANTE
CONTESTUALE AGGIORNAMENTO AI SENSI
DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA
REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 E S.M.I.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Quando il Consiglio Comunale, preceduto da più riunioni di commissione, aveva affrontato il problema relativo all'adeguamento del piano urbanistico comunale, testo unico in materia di commercio, ricorderanno i

colleghi che noi avevamo raccomandato fortemente che questo testo fosse il più possibile partecipato da parte delle associazioni dei cittadini interessati e auspicavamo che questo testo fosse possibilmente uniforme a quanto avviene nelle regioni finitime alla nostra, considerato che quella delibera discendeva da una normativa regionale.

Nonostante si siano sviluppate audizioni in sede di commissione, abbiamo poi notato che la deliberazione affissa all'albo ha ricevuto quattro osservazioni di categorie del mondo del commercio e tre osservazioni su quattro hanno portato all'attuale proposta di parziale modifica rispetto al testo a suo tempo approvato da parte del Consiglio. Questa di per sé è già una testimonianza del fatto che i provvedimenti regolamentari che assume il Consiglio Comunale dovrebbero essere i più partecipati possibile, onde evitare che poi si muovano le associazioni e in buona sostanza l'ente conviene che alcune di queste osservazioni erano anche giuste se poi la Giunta le recepisce e le trasmette in termini propositivi al Consiglio.

Però ve ne è una che non è stata accolta. Premetto che io la sollevo soltanto sotto l'aspetto procedurale, non conosco la ditta Elpis, non so che azienda sia e di che generi tratti, registro però il fatto che nei confronti di questa azienda le osservazioni non sono state accolte e nel mio ordine del giorno le ripropongo integralmente, così come le motivazioni della Giunta. Fra le osservazioni, ve ne è una che non ha avuto risposta, quando la ditta Elpis afferma che in generale nelle normative commerciali esistenti nelle altre regioni d'Italia è consentito l'insediamento di interventi con destinazioni commerciali per generi non alimentari, speciali, ecc.

Questo ordine del giorno non chiede né il rinvio della pratica, né modifiche rispetto al testo, ma impegna la Giunta a promuovere le più opportune verifiche circa la normativa in atto presso altre regioni italiane e di conseguenza assumere le iniziative presso la Regione Liguria al fine di uniformare i provvedimenti attuativi. Io sono fortemente preoccupato, a prescindere dai soggetti, che normative difformi le une dalle altre, soprattutto quelle che attengono al mondo del commercio, anziché incentivare col tempo prospettive di occupazione, allontanino queste prospettive verso altri lidi, siano poi basso Piemonte o altrove.

Quindi, assessore, mi rendo conto che lei è nuovo. Con il suo predecessore avevamo molto insistito sull'importanza delle questioni di tale rilevanza, soprattutto quando ne discendono provvedimenti regolamentari che durano nel tempo. All'inizio di seduta l'assessore Scidone mi ha riposto: "Ma perché modificare un regolamento che ha soltanto dieci anni?". Grazie ancora, assessore Scidone, perché con questo meccanismo ... Lei, Scidone, da qualche tempo a questa parte non mi piace, gliel'ho già evidenziato in più occasioni, ma non c'entra con il neo assessore Vassallo che ritengo un uomo saggio e anche di esperienza. Siamo molto attenti in futuro ad adottare dei provvedimenti

regolamentari senza avere veramente coscienza che siano partecipati e il tutto sia finalizzato ad aprire ampi spazi di attività con prospettive occupazionali.

Rispetto a questo ordine del giorno modalità e tempi li valuti la Giunta; sarà opportuno fare una ricognizione delle normative in atto in altre regioni, in altri comuni, magari quelli limitrofi alla Liguria, per immaginare che col tempo questo provvedimento possa essere rivisitato”.

MALATESTA (P.D.)

“L’emendamento da me presentato introduce nel testo dell’articolazione del CIV artificiale reintrodotta dalla Giunta, unicamente nei nove distretti in cui è previsto il CIV artificiale, l’unica cosa che è emersa attraverso quel percorso partecipato che abbiamo fatto con le associazioni di categoria. Io non voglio dire che ho la verità in tasca, ma è l’ennesima volta che in questo Consiglio dei consiglieri dicono l’esatto opposto di quello che accade perché le osservazioni che ha recepito l’Amministrazione non sono state fatte dalle associazioni di categoria le quali hanno contribuito ad analizzare la proposta che abbiamo votato la volta precedente, ma da quei soggetti che avevano in essere delle attività di rapporto con l’Amministrazione e di riqualificazione della nostra città e che vedevano, con questa normativa più restrittiva, limitare i loro interessi di business su quelle aree, quindi legittimamente dicono: “Abbiamo fatto un contratto con l’Amministrazione, vorremmo portarlo avanti e ultimarlo”. Quindi tutto lo straordinario discorso del consigliere Grillo secondo me non ci azzecca.

Tornando all’emendamento, può essere un po’ pleonastico, ma il passaggio dell’ultimo paragrafo, della media struttura organizzata CIV artificiale che era stata introdotta dalla precedente delibera, indicava una sorta di coinvolgimento del CIV naturale in presenza di un CIV artificiale. Nella stesura proposta dalla Giunta non è presente per i CIV artificiali dei distretti di trasformazione, quindi chiedo che venga inserito questo piccolo paragrafo in cui si vede una consultazione del CIV naturale in modo che vi sia una maggiore integrazione e non un calare dall’alto di una nuova struttura commerciale, ma una comunione d’intenti di rilancio del tessuto economico dell’area dove viene fatta la riqualificazione, quindi è una parziale miglioria del testo del CIV artificiale”.

ASSESSORE VASSALLO

“Rispetto all’ordine del giorno del collega Grillo vorrei fare un ragionamento che si articola su tre diversi livelli. Il primo è la parte illustrativa, laddove il collega faceva riferimento ai processi di consultazione e confronto con le organizzazioni. Devo dire che a mio ricordo questo confronto c’è stato, il collega Tiezzi l’aveva portato avanti ampiamente e nel corso della commissione

avevamo avuto modo di confrontarci con le organizzazioni rappresentative. Le osservazioni che sono state fatte alla delibera 23 sono di soggetti che avevano interesse specifico, in questo caso aziende, in un altro caso saranno i semplici cittadini, che trovavano contrasti fra il proprio interesse e la deliberazione della Giunta, ma si tratta di situazioni specifiche.

Il secondo ragionamento va fatto sulla parte descrittiva dell'ordine del giorno che evidenzia una preoccupazione che la Giunta condivide ed è la difformità rispetto a diverse normative regionali che non è una difformità teorica perché alla fine i confini non esistono, non ci sono muri e castelli e ci possono essere delle concorrenzialità che vengono esaltate su un territorio e limitate su un altro. Devo dire che nell'ordine del giorno questo concetto viene espresso e dimostrato molto tranquillamente e serenamente e devo dire che è una preoccupazione che la Giunta condivide, condividendo anche il senso del ragionamento che viene fatto in sede illustrativa.

Detto questo, però noi dobbiamo costruire degli atti amministrativi e noi siamo l'Amministrazione Comunale a cui non compete una diversa definizione o un diverso calcolo delle superfici di vendita, questo è di competenza dell'amministrazione regionale, a noi compete di operare sulle metrature, di evidenziare i limiti delle diverse merceologie, ma la superficie di vendita è definita dalle singole leggi regionali. Allora il terzo ragionamento che vorrei fare è quello di modificare la parte dispositiva perché non è tanto un impegno del Sindaco a fare le verifiche sulle normative regionali perché le normative regionali le abbiamo già, quanto un invito alla Regione, lei sì competente a stabilire quale sia la superficie di vendita, affinché in un confronto con le altre regioni possa addivenire se non ad una uniformità quanto meno ad una valutazione complessiva della definizione del calcolo della superficie di vendita. Penso però che, ancorché non di nostra competenza, non è che debba diventare un totem a cui non fare riferimento per cui un invito alla Regione Liguria che vada in questo senso credo sia consequenziale e corretto rispetto alla stessa illustrazione dell'ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'emendamento Malatesta, debbo dire che secondo le mie personali valutazioni questa definizione è già contenuta nel testo della delibera e quindi mi sembra un emendamento ultroneo, ma nulla impedisce che sia ribadito e riconsiderato ulteriormente nella delibera di Giunta per cui il parere è positivo”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ho apprezzato la risposta dell'assessore e se l'assessore può modificare il dispositivo finale prevedendo anche un'eventuale audizione con la Regione, mi va bene la sua proposta”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO che con l’osservazione n. 3 della ditta Elpis la società richiede, analogamente a quanto previsto dalla deliberazione di C.C. 23/09 per le zone produttive DD e DT, di inserire negli ambiti speciali di riqualificazione e nei distretti di trasformazione dove la funzione caratterizzante è industria e artigianato, e dove è già prevista la compatibilità per generi non alimentari speciali con S.N.V: nel limite del 30% della S.A. disponibile;

EVIDENZIATO inoltre che la ditta Elpis afferma che, in generale, nelle normative commerciali esistenti nelle altre regioni d’Italia è consentito l’insediamento di interventi con destinazioni commerciali per “generi non alimentari speciali” con grandi facilitazioni relative al computo della superficie commerciale da considerare (spesso 1/10 o 1/8 di quella reale, comprensiva degli spazi espositivi) e non è mai equiparata la S.N.V. per generi non alimentari con la S.N.V. per generi non alimentari speciali;

ESAMINATO la controdeduzione della Giunta affermando che le richieste di modifica avanzate con l’osservazione n. 3, non sono accoglibili in quanto, da un lato e per quanto già sopra esposto, la disciplina urbanistica degli ambiti speciali di riqualificazione e dei distretti di trasformazione ha un carattere peculiare che prefigura assetti progettuali definiti anche in termini dimensionali e di equilibrio tra le funzioni caratterizzanti e ammesse, e dall’altro, in quanto la disciplina prevista con la variante in argomento per le zone DD e DT riguarda esclusivamente interventi di cambio di destinazione d’uso di edifici esistenti finalizzati alla riqualificazione di immobili sotto utilizzati, ma a condizione che ciò avvenga mediante il recupero di superficie agibile derivante da contestuali o anticipati interventi di demolizione, aspetto questo, tra l’altro, non tenuto in considerazione nella medesima osservazione;

CHE, nondimeno, è utile precisare che laddove il P.U.C. consente l’insediamento di attività commerciali di generi non alimentari, è altresì consentita la vendita di “generi non alimentari speciali” se non espressamente esclusa, in quanto la disciplina regionale (D.C.R. 18/07, paragrafo 1) precisa che come tali si intendono quelle attività che necessitano di aree distributive ampie e che “tale tipologia di merci non costituisce una nuova tipologia merceologica ma è stata individuata ai soli fini urbanistici per la determinazione, ad esempio, di uno *standard* di parcheggio opportunamente commisurato al peso dell’utenza potenziale..”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere le più opportune verifiche circa la normativa in atto presso altre regioni italiane e di conseguenza assumere le iniziative presso la Regione Liguria al fine di uniformare i provvedimenti attuativi”.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).

EMENDAMENTO N. 1

“Nell’impegnativa, alla fine del punto 2, aggiungere il paragrafo:

“Il centro integrato di via artificiale, in fase di definizione della offerta commerciale, procede ad una consultazione del centro integrato di via naturale limitrofo, ove esistente, al fine di stabilire eventuali sinergie commerciali”.”

Proponente: Malatesta (P.D.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 33 voti favorevoli, 2 contrari (Sinistra e Libertà) e 1 astenuto (Malatesta).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 27 voti favorevoli, 8 contrari (P.D.L.) e 2 astenuti (G. Misto: Bernabò Brea; L.N.L.: Piana).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 47/2009: approvata con 28 voti favorevoli, 7 contrari (P.D.L.) e 2 astenuti (G. Misto: Bernabò Brea; L.N.L.: Piana).

CCCXCVII (61) PROPOSTA N. 00048/2009 DEL 16/07/2009
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO
URBANISTICO DI INIZIATIVA PUBBLICA
RELATIVO AL DISTRETTO LOGISTICO 23N -
"RIMESSA AMT DI BOCCADASSE, MUNICIPIO
VII MEDIO LEVANTE.
APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI
CONVENZIONE, DA STIPULARSI TRA IL
COMUNE DI GENOVA E LA COOPERATIVA
EDILIZIA "PRIMO MAGGIO '85 A R.L."
RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DEGLI
INTERVENTI PREVISTI DAL SUCCITATO
SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Come ho anticipato in commissione, voterò a favore di questa proposta di delibera. Credo infatti che lo schema di assetto urbanistico sia assolutamente di tutto rispetto, mi auguro che la soluzione trovata per Boccadasse possa essere un modello per futuri progetti di questo tipo in quanto è noto il contrasto che c’era stato inizialmente tra i cittadini residenti e la Civica Amministrazione. Per fortuna la Giunta ha saputo sentire i cittadini e il progetto iniziale, che a me sembrava orribile, è cambiato radicalmente per cui in questa occasione non posso che dare fiducia alla Giunta”.

CENTANARO (P.D.L.)

“Nonostante in commissione sia emerso il cambiamento rispetto alla progettazione, e soprattutto il fatto che i comitati si siano dichiarati a favore della soluzione ipotizzata, non ci sembra che questo abbia tacitato tutte le perplessità inerenti alla pratica e quindi non daremo il nostro assenso alla delibera sulla quale il gruppo si asterrà”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 48/2009: approvata con 30 voti favorevoli e 8 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro, Murolo; L.N.L.: Piana)

CCCXCVIII

COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO
ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LINEE
PROGRAMMATICHE.

SINDACO

“Desidero informare i consiglieri che, come già annunciato e come abbiamo fatto anche l’anno scorso, vi viene distribuito lo stato di attuazione dei programmi che sono organizzati rispetto ai cinque grandi progetti del nostro bilancio. Trovate la descrizione delle attività come dovrete ritrovarla nei documenti dell’anno scorso e certamente nelle linee programmatiche che sono state approvate da voi stessi nel luglio 2007. Trovate uno stato di avanzamento espresso in termini percentuali e la descrizione delle azioni che devono ancora essere compiute laddove il raggiungimento dell’obiettivo non sia al 100%. Naturalmente la percentuale è considerata sulla base di programmi che hanno un’estensione quinquennale, quindi da qui dovrete vedere lo stato di avanzamento per quanto è quinquennale. Laddove invece fosse annuale o biennale dovrete individuare o un 100% o il fatto che, per motivi di cui si dà spiegazione, si ritiene superato.

È un fatto importante per il lavoro interno, ma anche per voi. Questa è una bozza perché è probabile che ci siano anche elementi non scritti benissimo, ma è una bozza di lavoro – credo utile – che dà il senso del punto a cui siamo arrivati ed è la bozza intorno alla quale ogni volta che deliberiamo o facciamo qualcosa, gli uffici che sono preposti alla parte di strategia e di coordinamento vanno via via a completare o modificare quello che è stato raggiunto”.

CCCXCIX (62)

PROPOSTA N. 00049/2009 DEL 23/07/2009
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'E-
SECUZIONE DELLA SENTENZA N. 1295 IN
DATA 12/11/2008, EMANATA DALLA CORTE DI
APPELLO DI GENOVA A SEGUITO DELLA
CAUSA PROMOSSA DAL CONDOMINIO IN
GENOVA DI VIA PEGLI 69 E DAI CONDOMINI,
IN RELAZIONE AI DANNI SUBITI DAGLI STESSI
IN CONSEGUENZA DI COPIOSE
INFILTRAZIONI DI ACQUA E LIQUAMI .

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il provvedimento si riferisce ad una causa promosso da un condominio di via Pegli in relazione ad infiltrazioni con conseguenti danni ai quali avrebbe dovuto provvedere Assitalia. Non avendo provveduto Assitalia il Comune è risultato soccombente e oggi ci viene proposto di pagare il dovuto per i danni subiti con la clausola e la riserva, però, di avvalersi della facoltà di recuperare le somme nei confronti della compagnia assicuratrice.

Con questo ordine del giorno noi proponiamo che il Consiglio Comunale sia poi informato circa l'esito delle somme recuperate perché oggi noi diamo un mandato ed è giusto che poi il Consiglio Comunale sia informato se queste somme le recupererà o meno”.

ASSESSORE CORDA

“L'ordine del giorno è condivisibile. Fa parte di quella serie di rendiconti riguardanti i debiti fuori bilancio la cui documentazione è stata prodotta”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO

- che la Civica Avvocatura, trasmettendo copia della sopraindicata sentenza della Corte di Appello n. 1295 del 12.11.2008, ha comunicato che la stessa è stata notificata con pedissequo atto di precetto ed altresì evidenziato che si tratta di vicenda processuale gestita in entrambi i gradi di giudizio dalla compagnia assicuratrice Assitalia (oggi Generali Servizi Liquidazione Danni del

Gruppo Generali) tramite il legale designato dallo stesso Avv. Tricoli, presso il quale sono stati recuperati gli atti inerenti i due gradi di giudizio;

- che la sopraccitata compagnia assicuratrice GENERALI, a fronte dell'esito negativo del giudizio di appello, si è rifiutata di provvedere al pagamento, invocando pretese carenze di copertura assicurativa mai prima di ora formalizzate;

PRESO ATTO di quanto previsto al punto 3 del dispositivo di Giunta di demandare alla civica Avvocatura per gli adempimenti di competenza ed in particolare per quanto riguarda il recupero delle somme nei confronti delle Assicurazioni Generali (prima Assitalia) e per il pagamento delle spese legali

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad informare il Consiglio Comunale circa l'esito del recupero delle somme nei confronti delle assicurazioni Generali".

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 31 voti favorevoli e 4 contrari (Guastavino, Malatesta; Sinistra e Libertà).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 49/2009: approvata con 30 voti favorevoli e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro; L.N.L.: Piana).

LO GRASSO (ULIVO)

“In considerazione del fatto che il personale delle segreterie è già andato a casa, pregherei di non procedere allo sgombero dei banchetti prima di domani”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 LUGLIO 2009

CCCLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
COLLOCAZIONE SOMMERSIBILE IN DARSENA E CONSEGUENTE
SPOSTAMENTO CHIATTA OCCUPANTE.1

CAMPORA (P.D.L.)1
ASSESSORE PASTORINO.....2
CAMPORA (P.D.L.)4

CCCLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A REVOCA
DELL'ORDINANZA DI DIVIETO DI TRANSITO PER I MEZZI PESANTI
IN VIA CORNIGLIANO.....4

LECCE (P.D.).....4
ASSESSORE FARELLO.....5
LECCE (P.D.).....7

CCCLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI NACINI, GAGLIARDI E GRILLO L., AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CANDIDATURA DI MILANO QUALE SEDE DEL FORUM
DELL'UNIONE DEL MEDITERRANEO E CON LA PIENA ESCLUSIONE
DI GENOVA. 8

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....8
GAGLIARDI (P.D.L.).....8
GRILLO L. (P.D.)9
ASSESSORE RANIERI.....10
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ).....12
GAGLIARDI (P.D.L.).....12
GRILLO L. (P.D.)12

CCCLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G., BERNABÒ BREA E COSTA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A DISAGI PER MEZZI DI SOCCORSO E DELLE FORZE
DELL'ORDINE CAUSATI DAL POSIZIONAMENTO DI TOGNOLINI TRA
CARICAMENTO E VIA AL PONTE REALE. 13

GRILLO G. (P.D.L.)	13
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	13
COSTA (P.D.L.)	14
ASSESSORE FARELLO	15
GRILLO G. (P.D.L.)	16
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	16
COSTA (P.D.L.)	17

CCCLXXXVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU SPIACEVOLE
EPISODIO AVVENUTO IN PIAZZA BANCHI..... 17

GUERELLO - PRESIDENTE	17
------------------------------------	----

CCCLXXXIX COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE IN RICORDO
DELLE VITTIME DI MARCINELLE. OTTO AGOSTO GIORNATA
NAZIONALE DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO..... 17

GUERELLO - PRESIDENTE	17
------------------------------------	----

CCCXC MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN
MERITO AL SERVIZIO DI TRASPORTO DISABILI..... 18

BALLEARI (P.D.L.)	18
GUERELLO - PRESIDENTE	19
ASSESSORE PAPI	19

CCCXCI (56) PROPOSTA N. 32 DEL 28/05/2009 “ADEGUAMENTO
DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA RELATIVAMENTE AI CONFINI
DELLA CLASSE ACUSTICA IVI RICOMPRESA TRA LE VIE PILLEA, DA
BISSONE E PRIANO PER ERRORE NELLA RAPPRESENTAZIONE
GRAFICA”. 20

GRILLO G. (P.D.L.)	20
ASSESSORE SCIDONE	20
GRILLO G. (P.D.L.)	21
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	21

CCCXCII (57) PROPOSTA N. 33 DEL 04/06/2009 “VARIANTE AL P.U.C.,
AI SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1, LETT. C), DELLA L.R. 36/1997 E
S.M., RELATIVA ALLE RIMESSE A.M.T. DI VIA BOBBIO, DELLE

GAVETTE E DELL'EX OFFICINA GUGLIELMETTI, FUNZIONALI ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLA LOGISTICA NELL'AMBITO DELLA VALBISAGNO" 23

CECCONI (P.D.L.)	23
COSTA (P.D.L.)	24
GRILLO G. (P.D.L.)	25
BRUNO (P.R.C.)	25
LECCE (P.D.)	26
MALATESTA (P.D.)	26
CAPPELLO (I.D.V.)	28
ASSESSORE PISSARELLO	29
MALATESTA (P.D.)	32
ASSESSORE PISSARELLO	32
MALATESTA (P.D.)	32
ASSESSORE PISSARELLO	33
CAPPELLO (I.D.V.)	33
CENTANARO (P.D.L.)	34

CCCXCIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO A SPAZI A DISPOSIZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI IN BUVETTE. 34

COSTA (P.D.L.)	34
GUERELLO - PRESIDENTE	34

CCCXCII (57) PROPOSTA N. 33 DEL 04/06/2009 "VARIANTE AL P.U.C., AI SENSI DELL'ART. 44, COMMA 1, LETT. C), DELLA L.R. 36/1997 E S.M., RELATIVA ALLE RIMESSE A.M.T. DI VIA BOBBIO, DELLE GAVETTE E DELL'EX OFFICINA GUGLIELMETTI, FUNZIONALI ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLA LOGISTICA NELL'AMBITO DELLA VALBISAGNO"

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE	35
PIANA (L.N.L.)	35
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	36
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)	37
CENTANARO (P.D.L.)	39
LO GRASSO (ULIVO)	40
FUSCO (I.D.V.)	41
BRUNO (P.R.C.)	42
MALATESTA (P.D.)	42
MUROLO (P.D.L.)	44
GUERELLO - PRESIDENTE	52

CCCXCIV (58) PROPOSTA N. 00040/2009 DEL 10/07/2009 ACQUISTO DI UNA QUOTA DI JOB CENTRE DA PARTE DEL COMUNE DI

GENOVA, AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DELLO STATUTO DI JOB CENTRE FINALIZZATO A RAFFORZARE IL “CONTROLLO ANALOGO” DEL COMUNE DI GENOVA SULLA SOCIETÀ MEDESIMA IN CONFORMITÀ A QUANTO RICHIESTO DALLA NORMATIVA E GIURISPRUDENZA NAZIONALE E COMUNITARIA IN MATERIA DI AFFIDAMENTI DIRETTI.52

GUERELLO – PRESIDENTE	53
ASSESSORE MARGINI	53
GRILLO G. (P.D.L.)	53
GUERELLO – PRESIDENTE	54

CCCXCV (59) PROPOSTA N. 00035/2009 DEL 11/06/2009 MODALITA' CON CUI LA CITTA' DI GENOVA SOSTIENE E VALORIZZA LE ATTIVITA' FORMATIVE E SCIENTIFICHE DI CARATTERE INTERNAZIONALE DELLA FONDAZIONE RENZO PIANO.55

GRILLO G. (P.D.L.)	55
MUROLO (P.D.L.).....	56
SINDACO.....	56
GRILLO G. (P.D.L.)	58
MUROLO (P.D.L.).....	58
SINDACO.....	59
COSTA (P.D.L.)	59
PIANA (L.N.L.).....	60
SCIALFA (I.D.V.)	61
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	62
LAURO (P.D.L.).....	62
DANOVARO (P.D.)	62
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ).....	63
LO GRASSO (ULIVO)	64
MUROLO (P.D.L.).....	64
GUERELLO - PRESIDENTE	64

CCCXCVI (60) PROPOSTA N. 00047/2009 DEL 16/07/2009 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 23/2009 RELATIVA ALL'ADEGUAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE REGIONALE 2 GENNAIO 2007 N. 1 "TESTO UNICO IN MATERIA DI COMMERCIO" COMPORTANTE CONTESTUALE AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 4 SETTEMBRE 1997 N. 36 E S.M.I.

65

GRILLO G. (P.D.L.)	65
MALATESTA (P.D.).....	67

ASSESSORE VASSALLO.....	67
GRILLO G. (P.D.L.)	68
CCCXCVII (61) PROPOSTA N. 00048/2009 DEL 16/07/2009 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DI INIZIATIVA PUBBLICA RELATIVO AL DISTRETTO LOGISTICO 23N - "RIMESSA AMT DI BOCCADASSE, MUNICIPIO VII MEDIO LEVANTE. APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI CONVENZIONE, DA STIPULARSI TRA IL COMUNE DI GENOVA E LA COOPERATIVA EDILIZIA "PRIMO MAGGIO '85 A R.L." RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL SUCCITATO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO. 71	
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	71
CENTANARO (P.D.L.).....	71
CCCXCVIII COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE.	72
SINDACO.....	72
CCCXCIX (62) PROPOSTA N. 00049/2009 DEL 23/07/2009 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 1295 IN DATA 12/11/2008, EMANATA DALLA CORTE DI APPELLO DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DAL CONDOMINIO IN GENOVA DI VIA PEGLI 69 E DAI CONDOMINI, IN RELAZIONE AI DANNI SUBITI DAGLI STESSI IN CONSEGUENZA DI COPIOSE INFILTRAZIONI DI ACQUA E LIQUAMI	73
GRILLO G. (P.D.L.)	73
ASSESSORE CORDA	73
CD (63) PROPOSTA N. 00050/2009 DEL 23/07/2009 COSTITUZIONE IN FAVORE DELLA COSTITUENDA FONDAZIONE URBAN LAB GENOA INTERNATIONAL SCHOOL (F.U.L.G.I.S.), E CONTESTUALE CONFERIMENTO NEL CONTO DEL PATRIMONIO DELLA STESSA, DI UN DIRITTO DI USO TRENTENNALE SUL PIANO SESTO DELL'IMMOBILE DI CIVICA PROPRIETA' SITO IN CORSO MENTANA 23, 25, 27. 75	
GRILLO G. (P.D.L.)	75
ASSESSORE PASTORINO.....	75
GRILLO G. (P.D.L.)	75

CDI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A LAVORI AULA CONSILIARE.....	76
GUERELLO - PRESIDENTE	76
LO GRASSO (ULIVO)	77